

# VIS 21 22

La Valutazione dell'Impatto Sociale  
delle Case del Quartiere di Torino  
per l'annualità 2021-2022

## Credits

Un progetto a cura della  
**Rete delle Case del Quartiere ETS**

Raccolta dati all'interno  
delle Case del Quartiere a cura di  
Fabrizio Giacone - **Cascina Roccafranca**  
Elena Carli - **Casa nel Parco**  
Fernando Spalletta - **Più SpazioQuattro**  
Martina Dragoni - **Bagni Pubblici di via Agliè**  
Luca Salomone - **Barrito**  
Hélène Monjaret - **Cecchi Point**  
Giulia Cerrato - **Casa del Quartiere di San Salvario**  
Stefano Bosco - **Officine Caos**

Elaborazione dati a cura di  
Eleonora Guidi  
Fernando Spalletta  
Vittoria Eugenia Lombardi

Editing a cura di  
Giulia Cerrato

Illustrazioni di  
  
**rubrastudio.com**

## Indice

- 5 Introduzione
- 9 Nota metodologica
- 11 Piccolo glossario
- 13 Il Manifesto delle Case del Quartiere
- 18 Gli impatti considerati
- 21 Dove agiscono le Case: la popolazione torinese**
- 25 Gli spazi delle Case del Quartiere a Torino**
- 27 Generare partecipazione attiva**
- 39 Funzione pubblica: le Case come spazi di prossimità,  
presidi territoriali accessibili**
- 51 Radicamento territoriale: una rete riconoscibile**
- 57 Persone: il nostro capitale umano e le competenze**
- 65 Impatto economico: progetti e risorse**
- 73 Volontari nelle Case del Quartiere:  
un approfondimento qualitativo**
- 91 Lo stato attuale e le prospettive



## Introduzione

Il report di **Valutazione di Impatto Sociale (V.I.S.)** è il risultato di un importante lavoro corale svolto dalle otto Case del Quartiere di Torino con il coordinamento della **Rete delle Case del Quartiere ETS**, l'associazione di secondo livello nata per sostenere e far crescere le Case attraverso progetti comuni, collaborazioni e servizi condivisi, e per raccontare e promuovere il loro modello a livello nazionale e internazionale. Nel quadro delle azioni svolte dalla Rete, l'attività di valutazione rappresenta la perfetta "cerniera" tra la dimensione interna e quella esterna **mettendo in relazione ciò che viene realizzato dalle Case (il dentro) con il valore sociale che il loro agire quotidiano genera sul territorio e sulle comunità locali di riferimento (il fuori)**. Valutare è importante anche nella direzione opposta: esplicitare all'esterno risultati raggiunti e impatti prodotti aiuta le Case a dare valore alle attività svolte e a trarre elementi per imparare dall'esperienza evidenziando aspetti positivi e aree da migliorare.

Questo report di valutazione rappresenta anch'esso una sorta di cerniera, tra elementi di continuità e cambiamento. Da un lato, è il nuovo tassello del percorso di valutazione avviato dalle Case cinque anni fa: va ad integrare il patrimonio informativo con i dati relativi alle attività, collaborazioni e progettualità realizzate nell'anno 2021-2022. È un tassello particolarmente importante perché testimonia la **ripresa a pieno regime di tutte le attività delle Case del Quartiere, inclusa quella valutativa, dopo l'interruzione dovuta all'emergenza sanitaria legata al Covid-19** che ha impattato notevolmente sulle attività e sull'offerta di iniziative, corsi e servizi delle Case. Dall'altro lato, il report marca un "punto di svolta" in quanto contiene alcune modifiche all'impianto originario della VIS esito di un percorso interno di verifica e di riprogettazione effettuato dalle Case insieme alla Rete nel periodo pandemico.

Ciò che ha guidato la revisione è stata l'esigenza di accrescere la capacità narrativa dei dati raccolti attraverso l'individuazione di **dimensioni di valore coerenti con i 10 punti del Manifesto delle Case del Quartiere**. Secondo il nuovo impianto, il Manifesto non è solamente il documento che descrive gli aspetti e i valori in cui le Case si riconoscono, ma assume anche valenza di "obiettivo" verso cui tendere, con la valutazione che funge da "cartina di tornasole" misurando, di anno in anno, il livello di effettivo raggiungimento dei dieci punti ed evidenziando, laddove opportuno, proposte migliorative. Le modifiche più rilevanti riguardano gli impatti osservati, identificati a partire dai punti del Manifesto, e l'aggiunta di un approfondimento qualitativo, quest'anno dedicato ai volontari delle Case, per arricchire e a dare profondità alla rilevazione quantitativa.

Il report della VIS si articola in cinque sezioni tematiche, una per ciascun impatto: **partecipazione attiva, funzione pubblica, radicamento territoriale, capitale umano e impatto economico**. Ogni impatto è descritto attraverso dati e indicatori analizzati in forma aggregata con riferimenti alle singole Case laddove utile per dar conto di specificità gestionali o territoriali. In questa prima edizione della nuova VIS, avendo modificato gli indicatori o le modalità di rilevazione dei dati, non è stato possibile fare raffronti con i dati degli anni precedenti che avrebbero reso il giudizio valutativo più articolato e che saranno avviati nelle prossime valutazioni. Il lavoro di revisione ha richiesto un grande lavoro analitico, organizzativo ed operativo, non ancora del tutto concluso. Molto interessante e ricca di stimoli è stata la connessione con il lavoro di assesment svolto dalla Rete delle Case all'interno del piano di sviluppo realizzato nel triennio 2021-2023. Benché abbiano finalità e oggetti diversi, i due percorsi hanno numerosi punti di convergenza e una ricaduta comune che è data dalla crescita e al rafforzamento delle Case sia in quanto realtà singole, sia in quanto socie della Rete. Gli esiti emersi da entrambi i percorsi forniscono una serie di input e indicazioni sui diversi aspetti connessi alla vita delle Casa del Quartiere che auspichiamo possano diventare opportunità per raccontarsi all'esterno, ma soprattutto stimolo per alimentare riflessioni interne finalizzate al miglioramento delle Case e della Rete.

Buona lettura!



Concerto in cortile a Più SpazioQuattro, la Casa del Quartiere di San Donato.



Festa di quartiere in Aiuola Ginzburg, davanti alla Casa del Quartiere di San Salvario.



## Nota metodologica

I dati presentati in questo report rappresentano i principali esiti dell'attività di valutazione relativa alle attività e agli impatti sociali generati dalle Case del Quartiere nel periodo 1 settembre 2021- 31 agosto 2022.

La valutazione presentata è a livello di Rete, ossia aggrega e analizza i dati delle otto Case del Quartiere con la finalità di presentare i risultati dell'azione di realtà diverse che agiscono sul territorio cittadino come un sistema unitario secondo un modello e una visione comune. L'analisi aggregata ha il pregio di dar conto degli impatti complessivi, ma non sempre riesce a tenere pienamente conto dell'eterogeneità delle realtà delle Case e dei contesti in cui esse operano; per questo, laddove utile per la lettura dei dati, si è cercato di dare evidenza alle specificità delle singole Case o di contestualizzare alcune situazioni peculiari.

L'impianto di valutazione utilizzato riprende in parte il modello IMPACT elaborato con il supporto metodologico di Euricse nel 2017 - quando si è avviata la sperimentazione della valutazione di impatto nelle Case del Quartiere -, in parte è esito di un percorso di revisione interna, avvenuto nel periodo pandemico - quando le Case sono rimaste chiuse ad eccezione delle attività emergenziali di distribuzione alimentare -, che ha portato a riflettere su punti di forza e problematiche dell'impianto e in particolare sulla sua capacità di rappresentare appieno l'azione delle Case e i loro impatti sulla comunità e sul territorio di riferimento.

La novità principale è l'aver messo al centro del focus di valutazione il Manifesto delle Case del Quartiere che raccoglie i valori e i principi comuni fra tutte le otto Case. I 10 punti del Manifesto sono diventati la cornice di riferimento a partire dalla quale definire le dimensioni valutative e identificare gli impatti

attesi. Si è inteso valorizzare la restituzione di quanto realizzato nei confronti di partner, fruitori, stakeholder e committenti esterni, e al contempo rafforzare la funzione di miglioramento e apprendimento sottesa all'attività valutativa. Internamente questa nuova lente di analisi dà nuovo significato alla lettura dei dati, accompagnando le Case a ri-orientare o rafforzare il loro lavoro.

Anche la valutazione qualitativa, avviata per la prima volta in questa annualità, è stata focalizzata sui temi del Manifesto con l'obiettivo di dare profondità all'analisi quantitativa, non in grado da sola di raccontare compiutamente il valore dell'agire quotidiano delle Case del quartiere. Il tema oggetto di approfondimento qualitativo è scelto e condiviso dalle Case a inizio dell'annualità con l'idea che possa diventare il filo conduttore di altri eventi culturali, sociali ed animativi in quell'anno.

Il nuovo impianto combina strumenti quantitativi e qualitativi. Rispetto ai primi, la rilevazione dei dati di monitoraggio viene realizzata in maniera continuativa, attraverso strumenti condivisi, da ciascuna Casa con il coordinamento della Rete. Al termine del periodo di rilevazione, i dati aggregati di monitoraggio vengono riportati all'interno di un secondo strumento di analisi, sempre a livello di singola Casa, ed integrati da dati su contesto territoriale, personale, volontari, e fatturato.

Gli strumenti per gli approfondimenti tematici sono quelli propri della ricerca sociale: focus group, intervista in profondità o, a seconda dei casi, una combinazione di questi.

A differenza delle precedenti valutazioni, l'arco temporale qui considerato va dal 1 settembre 2021 al 31 agosto 2022. Nella revisione dell'impianto di valutazione si è deciso di modificare il periodo di riferimento, optando per un intervallo di tempo che corrispondesse alla programmazione annuale delle attività delle Case, agevolando così la rilevazione dei dati. Tutti i dati relativi ad attività, eventi, partner, e fruitori si riferiscono ad annualità a scavalco, da settembre ad agosto dell'anno successivo. Fanno eccezione i dati economici, che sono relativi all'anno solare, da gennaio a dicembre 2021, in coerenza con i bilanci consuntivi da cui sono tratti.

## Piccolo glossario

**Ente gestore:** è l'organizzazione del Terzo Settore che gestisce, coordina e si occupa dello sviluppo della Casa del Quartiere. Ogni Casa ha il proprio ente gestore, che è il soggetto responsabile nonché il soggetto che sottoscrive la convenzione con la Città di Torino per la concessione dell'immobile dove ha sede la Casa. Le forme giuridiche sono differenti: alcuni sono organizzazioni singole (cooperativa, associazione cooperativa sociale, fondazione di comunità), altre sono enti di secondo livello quindi associazioni composte a loro volta da enti.

**Enti partner stabili:** sono soggetti (intesi come enti, gruppi o singoli) che collaborano stabilmente con una Casa del quartiere promuovendo e organizzando al suo interno attività, laboratori, corsi e servizi di carattere continuativo. Oltre alla stabilità, si rapportano con la Casa con una modalità profonda e intenzionale: sono interessati a partecipare alla vita della Casa (ad esempio a attività e iniziative organizzate da altri), condividere proposte e a lavorare insieme alla Casa alla progettazione e alla realizzazione di nuove iniziative e progetti.

**Enti partner occasionali (o non continuativi):** sono soggetti (intesi come enti, gruppi o singoli) che utilizzano gli spazi della Casa del Quartiere per organizzare, svolgere una o più attività. Hanno una relazione di carattere temporaneo e circoscritto alla loro attività, nel senso che si esaurisce sostanzialmente nell'utilizzo dello spazio e nella compartecipazione alle spese di utilizzo, senza una volontà di coinvolgimento ulteriore nella vita e nella crescita della Casa.

**1** — Luoghi Aperti a tutti i cittadini **2** — Spazi di Partecipazione attiva **3** — Luoghi accessibili, accoglienti e generativi di incontri **4** — Spazi di tutti ma Sede esclusiva di nessuno **5** — Contenitori di molteplici Progettualità **6** — Gli operatori: competenti Artigiani Sociali **7** — Luoghi intermedi tra il Pubblico e il Privato **8** — Spazi alla ricerca del giusto rapporto tra Autonomia economica e Sostegno Pubblico **9** — Luoghi radicati nel Territorio **10** — Strutture con una propria forma di Governance

## Il Manifesto delle Case del Quartiere

- 1 Luoghi Aperti a tutti i cittadini**  
 Le Case sono organizzate per accogliere, attraverso attività interculturali, tutti i cittadini dai più piccoli agli anziani, senza discriminazione di genere, nazionalità, estrazione sociale e appartenenza religiosa. **Le Case s'impegnano a soddisfare esigenze differenti**, con un'attenzione specifica ai diversi livelli sociali e culturali delle persone; le Case promuovono iniziative popolari curando la qualità delle proposte e coniugando cultura con socialità. **Le Case non si rifanno ad un'ideologia** con riferimenti a simboli, bandiere e movimenti, ma rispettano i differenti orientamenti culturali.
- 2 Spazi di Partecipazione Attiva**  
 Le Case promuovono la partecipazione alla vita sociale e culturale del Quartiere attraverso differenti forme di cittadinanza attiva e di volontariato. Le Case sono luoghi in cui si ricercano e si sperimentano nuovi modi di fare welfare, sviluppando le reti di prossimità, la ricerca di soluzioni collettive a bisogni comuni. **Le Case sono spazi capace di accogliere e sostenere:**  
 — la singola persona, valorizzandone le competenze e sostenendo il mettersi direttamente in gioco;  
 — i gruppi informali che sviluppano interessi comuni, favorendone la nascita, la crescita e l'autonomia;  
 — le associazioni, i gruppi di associazioni, gli enti e le istituzioni, rafforzandone l'identità e la missione.
- 3 Luoghi accessibili, accoglienti e generativi di incontri**  
 Le Case sono accoglienti, curate, attrattive e innanzitutto accessibili. **L'accessibilità è:**  
 — **economica:** le Case offrono molte attività gratuite e praticano prezzi popolari e contenuti;

— **organizzativa**: le Case sono organizzate in modo “leggero”, permettono un accesso libero alle strutture, un contatto diretto con gli operatori e la possibilità di avere informazioni in modo semplice e non burocratico;

— **culturale**: le Case hanno una visione aperta, non ideologicamente schierata, rispettosa dei diversi orientamenti politici democratici, delle diversità culturali e di genere.

Le Case sono **luoghi della quotidianità**, che permettono di **sentirsi a casa**, in una dimensione sociale aperta, dove è possibile “stare” socializzando e **dove si può “fare”** partecipando alle attività o diventando i promotori di progetti ed iniziative. Le Case favoriscono in modo intenzionale le relazioni fra le persone, la conoscenza, l'incontro e il confronto fra le realtà che vi operano, fra i progetti che si realizzano, fra le diverse idee, e creano le condizioni per far nascere sinergie e collaborazioni.

#### 4 Spazi di tutti ma Sede esclusiva di nessuno

Le Case sono luoghi aperti e ospitali che accolgono numerose organizzazioni dando loro uno spazio per attività e incontri con l'attenzione che non prevalga un uso esclusivo dello stesso. **I locali e gli spazi sono organizzati e strutturati per rispondere alle differenti necessità degli utilizzatori. Le attività dei vari gruppi si svolgono in libertà e autonomia**, contribuendo nel loro insieme alla progettualità complessiva delle Case e alla costruzione di un'identità comunitaria.

#### 5 Contenitori di molteplici Progettualità

Le Case sono contenitori, pensati e organizzati, in grado di raccogliere e valorizzare un mix di attività e iniziative culturali, artistiche, sociali e ricreative, sportelli di informazione e consulenza, corsi a pagamento, laboratori gratuiti, servizi per famiglie, spettacoli, conferenze, mostre. Le Case accompagnano e supportano i soggetti che intendono promuovere progetti ed eventi all'interno delle stesse, **mettendo a disposizione competenze, spazi, idee e risorse** perché questi possano realizzarsi in modo adeguato e soddisfacente e con un sempre maggiore livello di autonomia e auto organizzazione. **Le Case sono un punto di formazione e promozione artistica e culturale**, poiché riconoscono nella creatività e nell'espressione artigianale uno strumento potente per generare comunità e futuro. Le Case trovano la loro forza negli elementi che le uniscono e che le diversificano come la specificità che nasce dalle singole storie, territori e persone.

#### 6 Gli operatori: competenti Artigiani Sociali

Le Case sono gestite da gruppi di lavoro in grado di svolgere **funzioni progettuali e organizzative**, coordinati da figure di responsabilità in grado di curare la regia complessiva attivando modelli gestionali partecipati. Gli operatori delle Case sono stimolati a sviluppare competenze in diversi ambiti: sociale, relazionale, culturale, organizzativo e amministrativo. Gli operatori delle Case sono capaci di accogliere, ascoltare, accompagnare, motivare i cittadini ad essere protagonisti della vita socio culturale della comunità. Gli operatori delle Case sono artigiani sociali, che agiscono e sviluppano la propria professionalità attraverso **l'apprendimento che nasce dall'esperienza e dalla sua analisi, da percorsi formativi, dall'attivazione di scambi e sperimentazioni**.

#### 7 Luoghi intermedi fra il Pubblico e il Privato

Le Case sono il risultato di azioni di **“amministrazione condivisa”** per la rigenerazione di beni comuni urbani, frutto della collaborazione tra Amministrazione Comunale e cittadini attivi. **Le Case svolgono un'importante funzione pubblica**, essendo luoghi privilegiati di sviluppo di cittadinanza e di costruzione di reti sociali, di cui le Amministrazioni pubbliche condividono le azioni, le linee guida e le modalità di lavoro. Le Case sono uno **strumento per costruire nuovo “welfare urbano”**. Le Case sono spazi condivisi in cui i bisogni personali possono essere soddisfatti in un modo collettivo. In cui viene sollecitata la partecipazione e la relazione e dove è evidente la produttività del fare insieme.

#### 8 Spazi alla ricerca del giusto rapporto tra autonomia economica e sostegno pubblico

Le Case sono progettate per tendere alla **sostenibilità economica. Le Case sviluppano competenze imprenditoriali nella gestione delle risorse**, nella lotta agli sprechi, nello sviluppo di attività commerciali accessorie e funzionali al progetto, nel coinvolgimento diretto dei cittadini, promuovendo iniziative di fundraising e di contribuzione collettiva. **Le Case non sono però interessate a raggiungere la completa autosostenibilità economica**, che comporterebbe il rischio di cadere in logiche economiche di mercato e snaturare la vocazione popolare e sociale del progetto. Per queste ragioni e per la funzione pubblica che le Case svolgono, è indispensabile un sostegno da parte di enti pubblici e privati nel finanziare parte dei servizi che rispondono ai diritti di uguaglianza e pari opportunità.



## 9 Luoghi radicati nel territorio

**Le Case fanno parte del Territorio in cui nascono e si determinano.** Le Case sviluppano, al loro interno e con le realtà con cui s'incontrano, siano esse profit o no profit, la capacità di generare ponti, confrontare pensieri e metodi, attivare sinergie nuove. Esse creano l'ambiente adeguato per **costruire relazioni e legami sociali; privilegiando l'attivazione delle reti attraverso il fare insieme, lo sviluppo di progettualità comuni, la relazione tra le persone, i gruppi e i progetti in modo semplice e immediato.** Nell'ottica di allargare la propria azione a tutto il territorio, le Case cercano la collaborazione con le realtà e le strutture presenti nel quartiere in una prospettiva progettuale di **"Casa diffusa"**, capace di esprimersi al di là dei propri spazi.

## 10 Strutture con una propria forma di Governance

Le Case sono gestite da diversi soggetti radicati nel territorio: associazioni di primo e di secondo livello, fondazioni o cooperative, in alcuni casi frutto di un vero e proprio percorso partecipativo che ha coinvolto nella fase istitutiva numerosi attori locali. Le Case sono **modelli gestionali capaci di apprendere dall'esperienza**, di verificare costantemente la rispondenza delle varie iniziative attivate, di cogliere ed analizzare bisogni e aspettative, di **aggiornare continuamente il proprio progetto** adattandolo alle nuove esigenze. **Le Case sono strutture organizzative in grado di contribuire alla riqualificazione del quartiere** coinvolgendo le diverse realtà locali, valorizzandone il lavoro, le iniziative, la capacità di rapportarsi con i cittadini, riconoscendo tutto questo come un effettivo "patrimonio" spendibile per costruire in modo corresponsabile una risposta locale per migliorare e sviluppare il territorio stesso.



Operatori del progetto Diversamente nel cortile del Cecchi Point, la Casa del Quartiere di Aurora.



L'Estate in Cascina Roccafranca, la Casa del Quartiere di Mirafiori Nord.

## Gli impatti considerati

I dati raccolti sono stati analizzati, comparati e messi in relazione per rispondere in particolar modo a cinque dimensioni di impatto che le Case, a partire dalla elaborazione e sottoscrizione del Manifesto, reputano centrali per valutare la qualità e il valore generato delle proprie azioni.

### Partecipazione attiva

Le Case sono spazi di partecipazione attiva e luoghi della socializzazione informale e spontanea. La partecipazione avviene attraverso la fruizione delle attività e degli spazi da parte dei cittadini o la messa a disposizione di tempo e competenze a titolo volontario. La partecipazione è anche quella del territorio e delle realtà che contribuiscono alla programmazione culturale e sociale.

### Funzione Pubblica

Le Case sono spazi di comunità aperti e inclusivi che rappresentano luoghi terzi rispetto alle dicotomie tradizionali casa-lavoro e pubblico-privato. Sono spazi di uso pubblico in quanto agiscono come presidi territoriali accessibili economicamente e rivolti a tutti, con attenzione ai bisogni specifici delle categorie più fragili e svantaggiate.

### Radicamento territoriale

Le Case fanno parte del territorio in cui nascono e si sviluppano. Radicamento territoriale è la capacità di sostenere e generare capitale sociale e reti di collaborazione all'interno dei quartieri e del contesto cittadino. È il "riverbero" delle attività e dei servizi delle Case in luoghi e contesti altri, nonché il grado di riconoscibilità e di fiducia percepito dall'esterno.

### Capitale Umano

Le competenze e le persone sono il "motore" alla base dell'organizzazione e del funzionamento delle Case del Quartiere. Attenzione particolare è rivolta alla dimensione lavorativa, alla ricaduta occupazionale, alla capacità delle Case di garantire stabilità e sicurezza professionale investendo nella formazione continua dei propri operatori.

### Impatto Economico

Il modello economico e di sostenibilità delle Case è coerente con la loro funzione pubblica. Rientrano in questa dimensione: la capacità imprenditoriale, le competenze di progettazione interna, la generazione di valore economico sul territorio anche attraverso opportunità di lavoro per i lavoratori svantaggiati.



Un matrimonio a Casa nel Parco, la Casa del Quartiere di Mirafiori Sud.

1. **Bagni Pubblici di via Agliè**  
Casa del Quartiere di Barriera di Milano  
Circoscrizione 6
2. **Barrito**  
Casa del Quartiere di Nizza Millefonti  
Circoscrizione 8
3. **Casa del Quartiere di San Salvario**  
Circoscrizione 8
4. **Officine Caos**  
Casa del Quartiere di Vallette  
Circoscrizione 5
5. **Casa nel Parco**  
Casa del Quartiere di Mirafiori Sud  
Circoscrizione 2
6. **Cascina Roccafranca**  
Casa del Quartiere Mirafiori Nord  
Circoscrizione 2
7. **Cecchi Point**  
Casa del Quartiere di Aurora  
Circoscrizione 7
8. **Più SpazioQuattro**  
Casa del Quartiere di San Donato  
Circoscrizione 4



**Torino**  
Localizzazione delle  
otto Case del Quartiere  
con indicazione  
delle Circoscrizioni di  
riferimento



## Dove agiscono le Case: la popolazione torinese









Le otto Case del Quartiere sono ubicate in quartieri diversi e con una distribuzione abbastanza omogenea sul territorio cittadino: da quartieri periferici a zone semi-centrali della città fino ad aree ritrovo della movida giovanile notturna.









Delle otto circoscrizioni cittadine, sei presentano una Casa sul loro territorio e in due circoscrizioni, la 2 e la 8, sono presenti due Case: Cascina Roccafranca e Casa nel Parco nella Circoscrizione 2 e Barrito e Casa del Quartiere di San Salvario nella Circoscrizione 8.

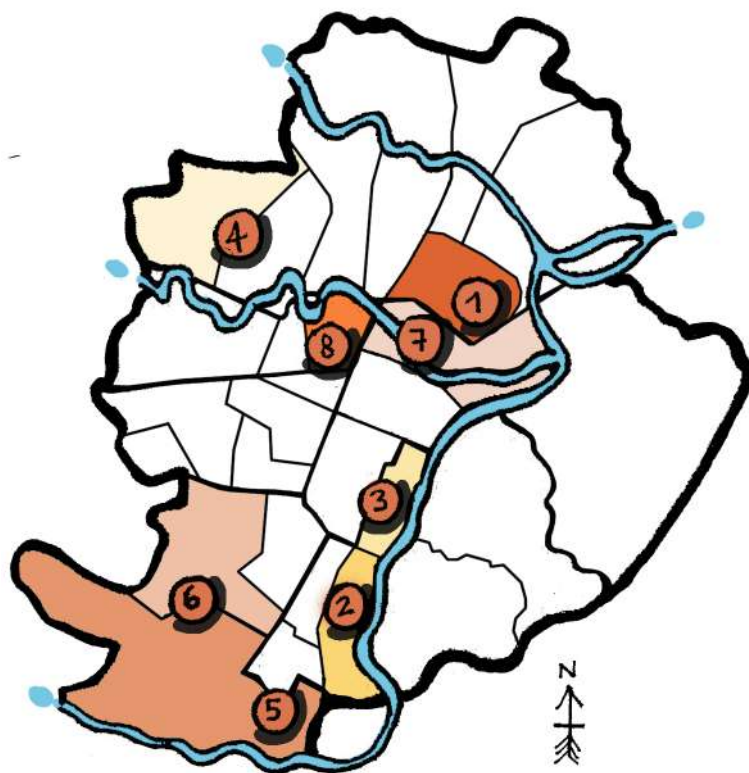
Al 31 dicembre 2022, il totale della popolazione residente negli otto quartieri in cui operano le Case è **314.085 residenti**, pari al 36,6% della popolazione residente cittadina. Barriera di Milano e San Donato sono due dei quartieri più popolosi e rappresentano rispettivamente il 5,9% e il 5,6% della popolazione torinese. All'opposto si trova Nizza-Millefonti che con 26.790 residenti, pari al 3,1% del totale, è uno dei quartieri meno abitati insieme a Madonna del Pilone, Borgo Po e Cavoretto, e Falchera.

Guardando alla struttura della popolazione, le Circoscrizioni 5 e 6 presentano i valori più elevati di popolazione compresa tra 0 e 14 anni, mentre le Circoscrizioni 2 e 8 sono quelle con una presenza maggiore di cittadini ultra 66enni.

Molto significativa la presenza straniera negli otto quartieri dove sono presenti le Case: complessivamente i **residenti stranieri sono 61.028 abitanti**, pari al 45,5% della popolazione straniera totale della città. Spiccano Barriera di Milano e Aurora che con 18.107 e 11.754 abitanti sono i territori con i valori più elevati di incidenza della popolazione straniera residente, con valori nettamente superiori alla media cittadina, pari a 5.830 abitanti.

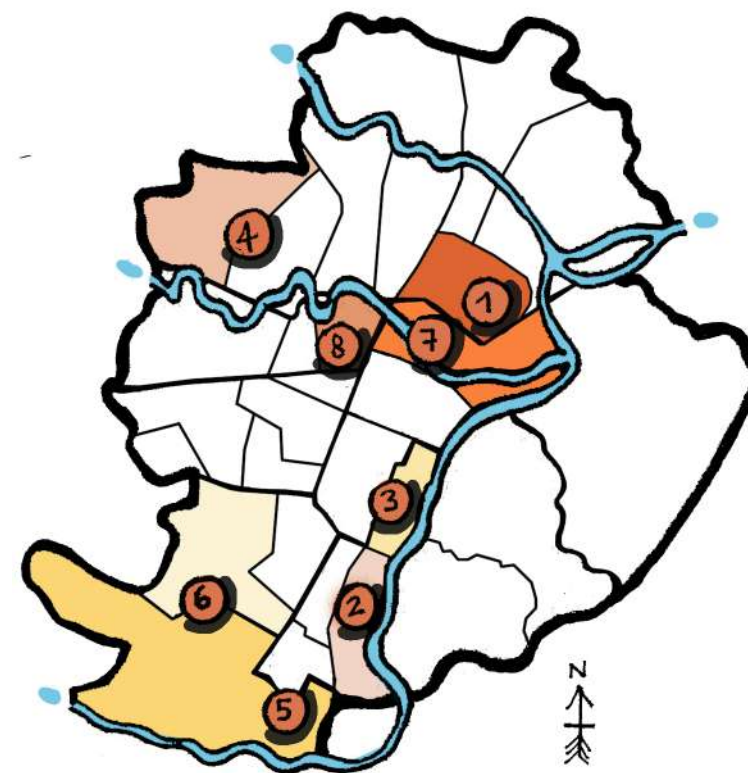
<b>50310</b> su 104408		Barriera di Milano - Circoscrizione 6
<b>48355</b> su 93977		San Donato - Circoscrizione 4
<b>33651</b> su 132691		Mirafiori Sud - Circoscrizione 2
<b>41252</b> su 132691		Mirafiori Nord - Circoscrizione 2
<b>38991</b> su 82924		Aurora - Circoscrizione 7
<b>26790</b> su 124701		Nizza - Millefonti - Circoscrizione 8
<b>35271</b> su 124701		San Salvario - Circoscrizione 8
<b>39465</b> su 120591		Le Vallette - Circoscrizione 5

<b>18107</b>		Barriera di Milano - Circoscrizione 6
<b>11754</b>		Aurora - Circoscrizione 7
<b>7457</b>		San Donato - Circoscrizione 4
<b>5329</b>		La Vallette - Circoscrizione 5
<b>5064</b>		Nizza - Millefonti - Circoscrizione 8
<b>4718</b>		Mirafiori Sud - Circoscrizione 2
<b>4585</b>		San Salvario - Circoscrizione 8
<b>4014</b>		Mirafiori Nord - Circoscrizione 2



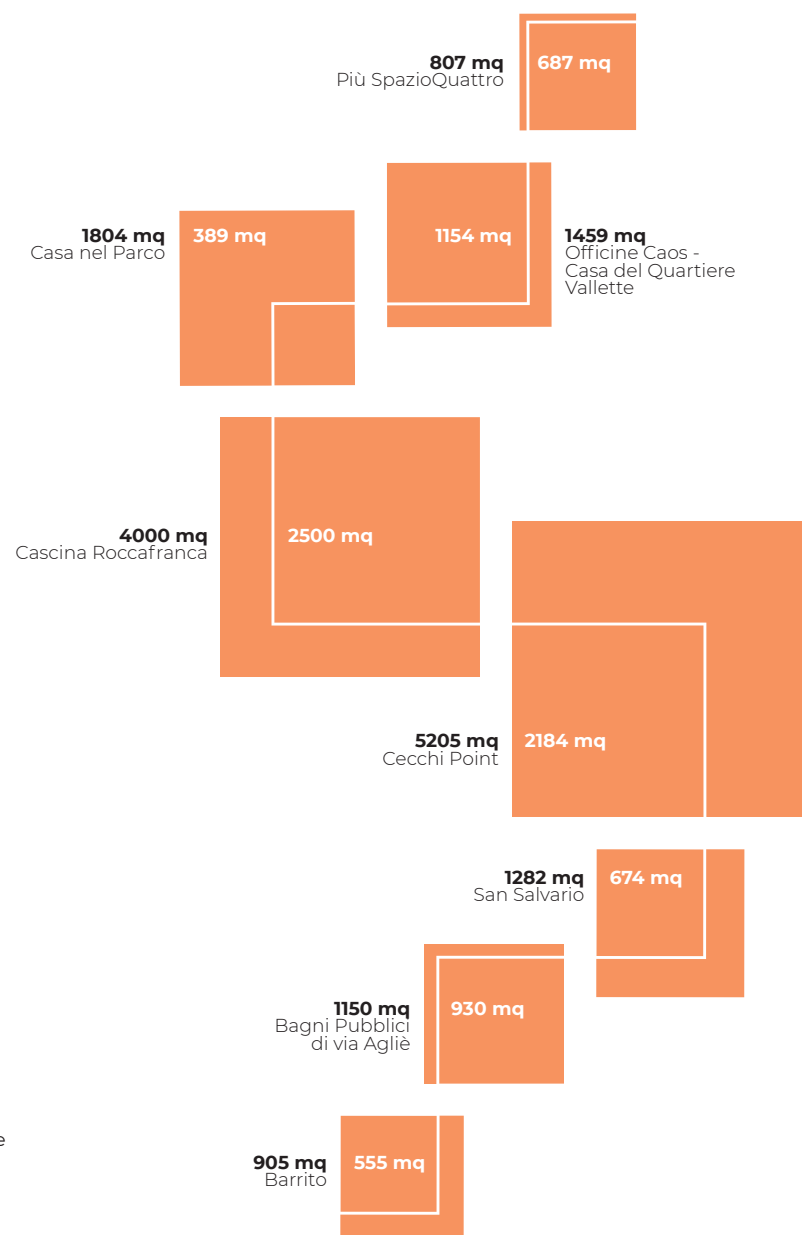
**Popolazione residente per quartiere**  
su abitanti della Circoscrizione

\* dati da Città di Torino al 31.12.2022 da <http://www.comune.torino.it/statistica/dati/territ.htm>



**Popolazione straniera residente per quartiere**

\* dati da Città di Torino al 31.12.2022 da <http://www.comune.torino.it/statistica/dati/stranieriterr.htm>



mq

Schema proporzionale descrittivo della superficie in metri quadri delle otto Case del Quartiere interna e totale

## Gli spazi delle Case del Quartiere a Torino

Le Case del Quartiere sono in primo luogo spazi fisici. Le otto strutture che le ospitano sono differenti per grandezza, caratteristiche e servizi: ci sono Case molto grandi e altre relativamente piccole; alcune hanno un cortile interno, altre l'affaccio su spazi verdi o piazzette pubbliche. Alcune hanno all'interno una o più attività commerciale, altre hanno mantenuto il servizio pubblico di docce per persone in condizione di vulnerabilità economica.

Internamente, **le Case dispongono di oltre 9.000 metri quadri**: dai 15-19 locali di Barrito e di Officine Caos - Casa del Quartiere Vallette agli oltre 45 di Cascina Roccafranca, fino ai 51 di Cecchi Point. Tra gli spazi attivati: coworking e bar; sale musica, danza e doposcuola; sportelli sociali e centri famiglia; ciclofficine e spazi gioco per bambini; sale per corsi, riunioni e ufficio; docce pubbliche e teatri.

Al di là delle differenze, sono tutti spazi polifunzionali, spazi "di manovra", cioè non perfettamente definiti e trasformabili, e spazi contenitori, cioè **accessibili e sostenibili per esigenze emergenti o in cui convivono funzioni spesso considerate poco compatibili** (sociale-commerciale, gioco-attività, lavoro-svago).



## Generare partecipazione attiva

Le Case incoraggiano il prendere parte alla vita sociale e culturale del quartiere e della città attraverso differenti **forme di cittadinanza attiva e di partecipazione**. La partecipazione può esprimersi in diverse forme: **a titolo individuale**, mettendo a disposizione tempo e competenze **in attività di volontariato**, oppure **attraverso la fruizione** di attività e servizi.

La partecipazione è anche quella delle **associazioni, degli enti, dei gruppi informali** del territorio che collaborano con le Case alla **costruzione della programmazione** delle iniziative e dei servizi e che trovano nelle Case un luogo di **realizzazione di proposte concrete e collaborazioni**.

La partecipazione alle **1.820 attività realizzate** dalle 8 Case è stata di **170.370 persone** per un totale di **476.439 passaggi**. Questi numeri sono da considerarsi sottostimati rispetto all'affluenza effettiva. Tenuta conto la presenza di numerose attività ad accesso libero o senza prenotazioni (che ad oggi non sono monitorabili) e la fruizione informale degli spazi, molto presente nelle Case.

# 1.820

totale delle attività realizzate

# 78.845

monte ore totale di attività

# 170.370

totale dei partecipanti

# 476.439

totale dei passaggi

### nota

Il dato sui partecipanti indica le persone iscritte ad attività di carattere continuativo in cui è prevista una iscrizione, registrazione o appuntamento, o eventi estemporanei in cui è possibile raccogliere il dato sul numero dei partecipanti in maniera precisa (es. corsi, laboratori, attività educative, sportello, cinema estivo.) Per le attività di ristorazione, il numero di scontrini e/o coperti battuti nell'anno è considerato come proxy dei partecipanti.

Il dato relativo ai passaggi è stato calcolato moltiplicando il numero degli iscritti per le ore totali di attività. Per le attività di ristorazione, è stato calcolato moltiplicando il numero di scontrini e/o coperti battuti nell'anno per 3 (valore medio di persone per scontrino).



I dati della partecipazione e della fruizione di attività e servizi mettono in luce la capacità attrattiva delle Case, rafforzata anche dalla **diversificazione delle attività** e dall'**attenzione a target di pubblico e/o di popolazione differenti**.

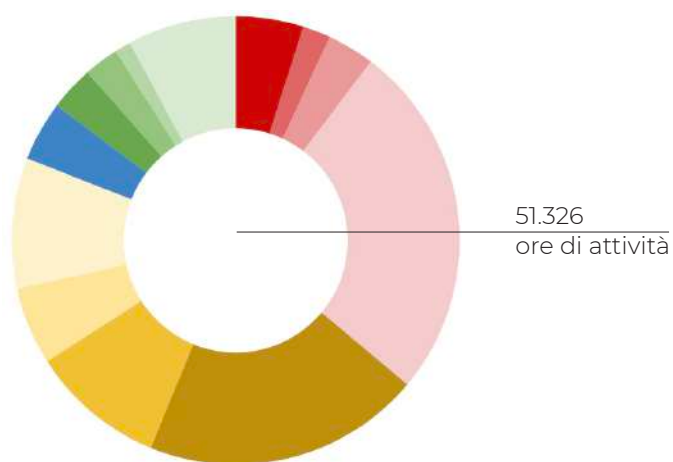
L'osservazione del monte ore totale per ciascuna tipologia di attività evidenzia la prevalenza di:

- **attività coristiche e laboratoriali (26%)**
- **attività educative (20%)**
- **attività di inclusione sociale (10%).**

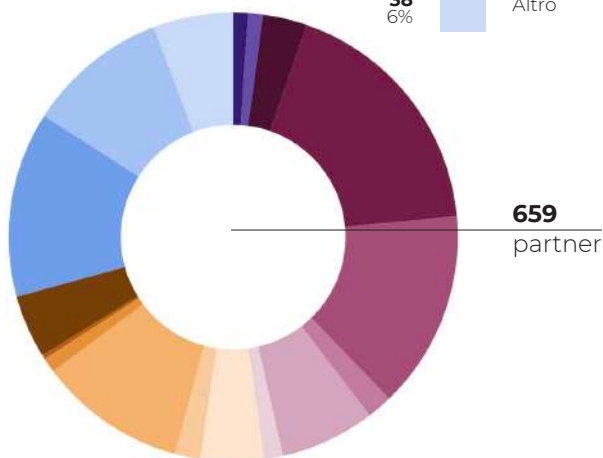
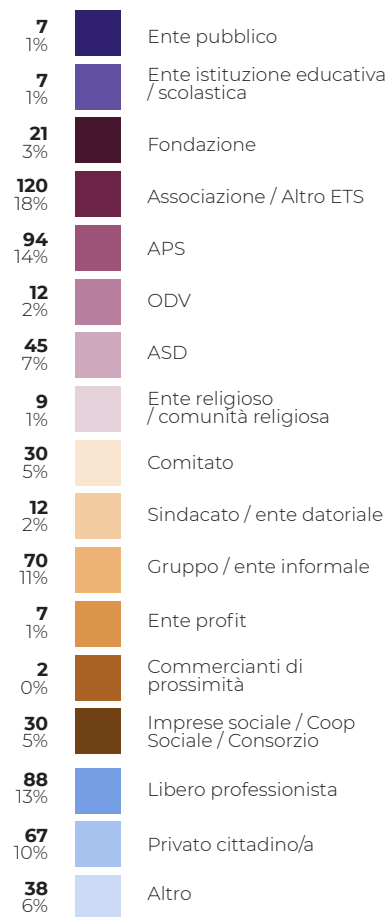
Altrettanto rilevante è il numero di ore di apertura degli **sportelli e dei servizi informativi** e dello **sportello sociale**. A seguire vi sono le attività ed eventi culturali, il servizio docce e bagni, le attività di natura aggregativa.

Per valutare la diversa entità delle attività si è scelto di comparare il monte ore registrato da queste ultime piuttosto che il numero di iniziative divise per tipologia, poiché alcune attività (come gli sportelli sociali e informativi) conteggiate come attività singole ma reiterate nel corso dell'anno e contraddistinte da un'ampia apertura, sarebbero state penalizzate da questa scelta.

Inoltre, per restituire una lettura più chiara dell'articolazione della programmazione delle Case, non sono state conteggiate in questa sezione, benché rilevanti, le attività di natura commerciale (ad esempio ristorazione / foresteria / feste private). Per esse un'attenzione specifica è data nella sezione relativa agli impatti economici.



**ore di attività per tipologia di attività**  
n° di ore e percentuale sul totale



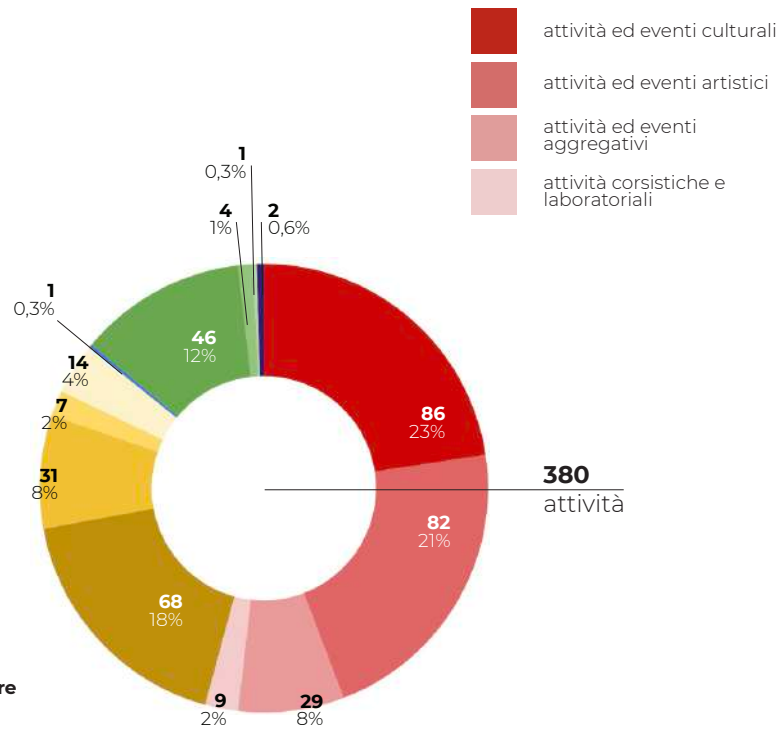
Partner per tipologia ente

Contribuiscono alla diversificazione delle attività e alla ricchezza della programmazione di ciascuna Casa un numero elevato di collaborazioni con enti, organizzazioni, soggetti e gruppi informali del territorio: **413 partner stabili e 246 partner non continuativi**, per un totale di 659 enti territoriali e persone fisiche che compongono la rete di soggetti con cui le Case tessono relazioni.

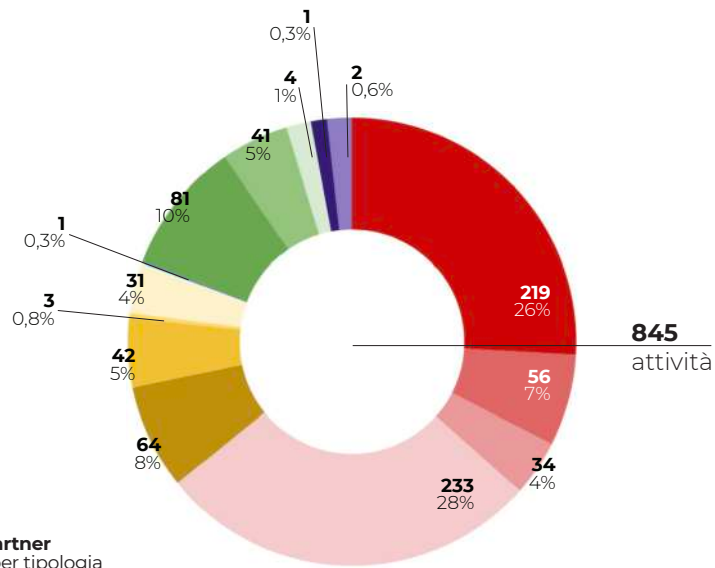
La presenza delle Case è dunque **generativa di collaborazioni**, progettualità diffuse, proposte, iniziative ed è capace di **valorizzare e catalizzare le realtà territoriali** circostanti in obiettivi comuni, favorendo e promuovendo **il valore della cooperazione e dell'agire sistemico**.

Gli enti possono corrispondere alle più diverse tipologie, dal terzo settore al profit, dalle realtà scolastiche educative agli enti pubblici con l'intensificarsi delle collaborazioni in particolar modo con gli **enti del terzo settore - APS, ASD, imprese sociali, altri (44%), liberi professionisti (13%) e gruppi informali (11%)**.

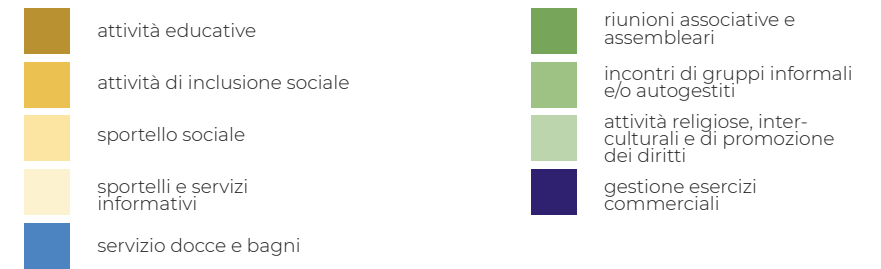




Attività dell'Ente gestore divise per tipologia

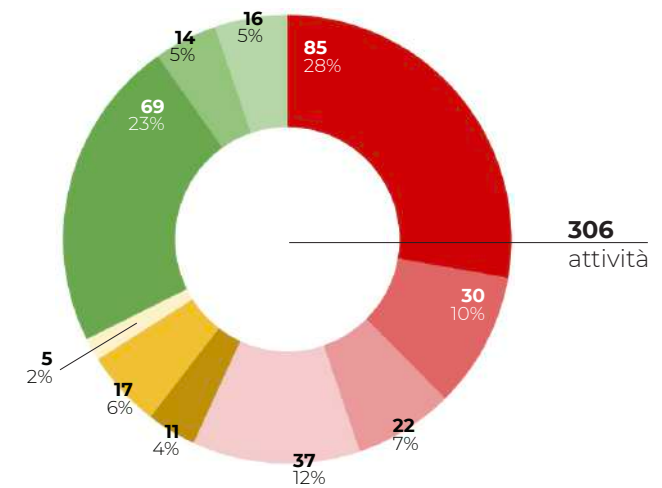


Attività dei partner stabili divise per tipologia

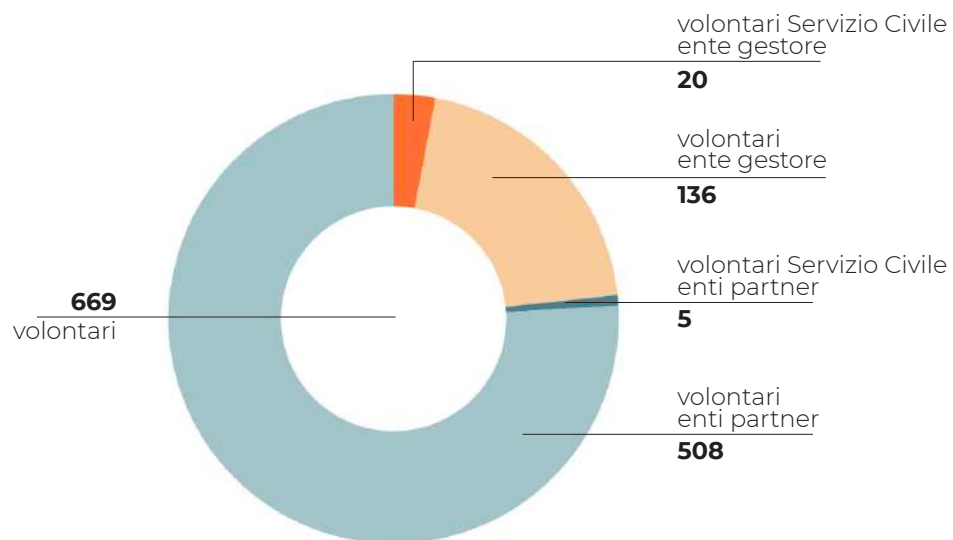


Le collaborazioni con i **partner stabili** con cui è attivo un rapporto durevole e continuativo sono prevalentemente legate alla progettazione e realizzazione di attività corsistiche e laboratoriali (28%), attività ed eventi culturali (26%). Tra i **partner non continuativi** con cui prevale la saltuarietà della collaborazione vi sono in numero prevalente le realtà che propongono attività ed eventi culturali (27,8%), riunioni associative e assembleari (22%) e attività corsistiche e laboratoriali (12%). Gli **enti gestori** risultano invece prevalentemente coinvolti nella realizzazione di attività ed eventi culturali (23%), artistici (22%) e di attività educative (18%).

Le attività di inclusione e gli sportelli sociale e informativo sono attività continuative durante l'anno contraddistinte da un monte ore significativo e importante come evidenziato nel grafico precedente "Ore attività per tipologia". E' un dato che in questi grafici non emerge in quanto è stato considerato il numero puro delle attività per tipologia.



Attività dei partner non continuativi divise per tipologia



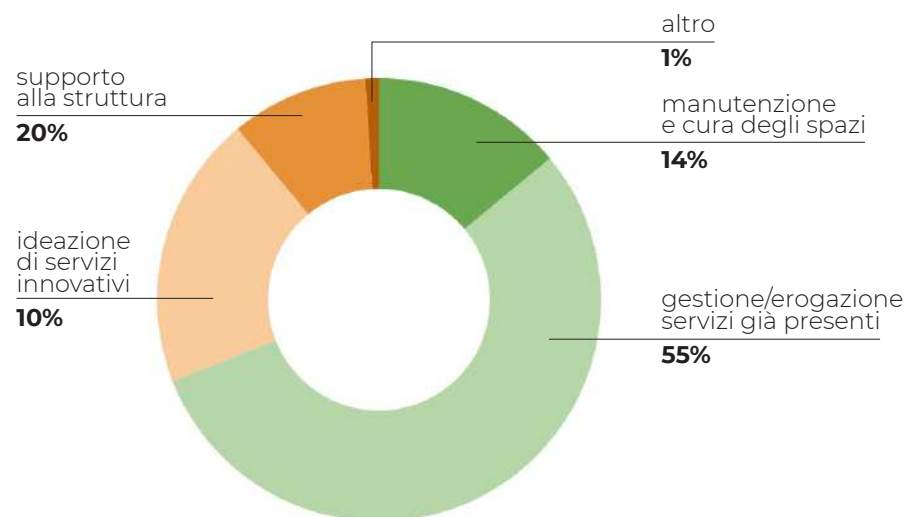
**volontari**  
nelle Case  
del Quartiere

Ad ulteriore approfondimento della capacità delle Case di generare e sostenere la partecipazione attiva della cittadinanza i dati relativi alle attività di volontariato e alla presenza dei volontari costituiscono un elemento importante. All'interno delle Case del Quartiere il volontariato costituisce un'importante risorsa per gli Enti gestori ed è un **indicatore indiretto del rapporto con le comunità di riferimento**.

Attraverso lo **sviluppo di reti di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia** con cittadini, gruppi e altre organizzazioni nei territori in cui esse operano si riescono a **diffondere valori** e a motivare le persone a dedicare parte del loro tempo nelle attività e nei servizi offerti.

Le 8 Case hanno visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2021/2022 ben **669 volontari**: 156 afferenti all'Ente gestore, di cui 20 tramite Servizio Civile Universale; 513 afferenti agli enti partner di cui 5 tramite Servizio Civile Universale.

**Alcuni dei percorsi di Servizio Civile Universale spesso si trasformano in inserimento lavorativo** ed avviamento di collaborazioni. Dai focus group con i volontari emerge **la presenza di volontari che arrivano anche da altri percorsi** (messa alla prova; progetti territoriali...).



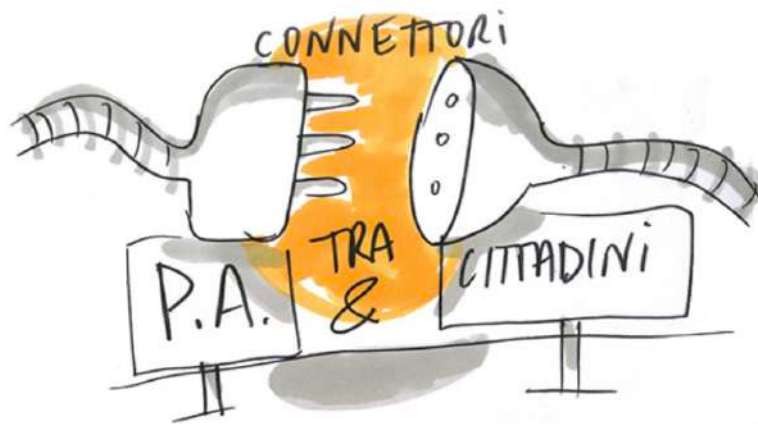
**Distribuzione del tempo volontario** per tipologia di attività

I volontari rappresentano una risorsa importante per la gestione e lo sviluppo dei servizi e delle iniziative delle Case e supportano lo staff nelle attività ordinarie e in quelle straordinarie. Le Case beneficiano infatti di un monte ore totale di **52.426 ore di volontariato**.

La maggior parte dei volontari risulta coinvolta nella **gestione e nell'erogazione di servizi e attività già presenti (55%)**, nell'offrire **supporto alla struttura** (accoglienza, comunicazione, fundraising - **20%**) e nella **manutenzione e cura degli spazi (14%)**. Una buona percentuale del tempo dei volontari è invece dedicata all'**ideazione e allo sviluppo di nuove proposte e servizi innovativi (10%)**.

Se da una lato dunque il lavoro volontario rappresenta **un fattore importante di sostenibilità** per le Case, esso rappresenta anche **una risorsa di sviluppo e trasformazione**.

Le Case si rivelano capaci di accogliere e implementare nuove proposte che arrivano dall'iniziativa personale dei cittadini, mantenendo vivo il rapporto con le necessità e i desideri del territorio.



## Funzione pubblica: le Case come spazi di prossimità, presidi territoriali accessibili

Elemento distintivo della funzione pubblica delle Case è quello legato all'**accessibilità**. I dati della VIS confermano in maniera trasversale che le Case sono spazi di comunità aperti e inclusivi che rappresentano terzi luoghi rispetto alle dicotomie tradizionali casa-lavoro e pubblico-privato.

L'accessibilità si declina in primo luogo come apertura. Un luogo accessibile è innanzitutto un luogo aperto. Rispetto ad un parametro standard di apertura settimanale di 105 ore (7 giorni per 15 ore), la **media settimanale di apertura delle Case è pari a 92,4 ore** distribuite su tutto l'arco della settimana, la sera e nei weekend.

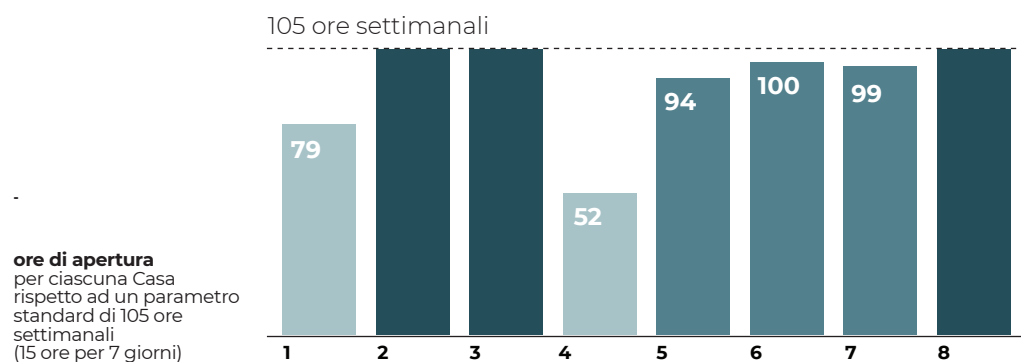
Nel caso di Vallette il dato sull'apertura è inferiore in quanto legata alla presenza di attività ed eventi organizzati. Ad oggi l'assenza di un'attività di ristorazione e le caratteristiche degli spazi non favoriscono l'aggregazione spontanea o l'offerta di attività diversificata e continuativa nelle fasce serali o nei weekend.

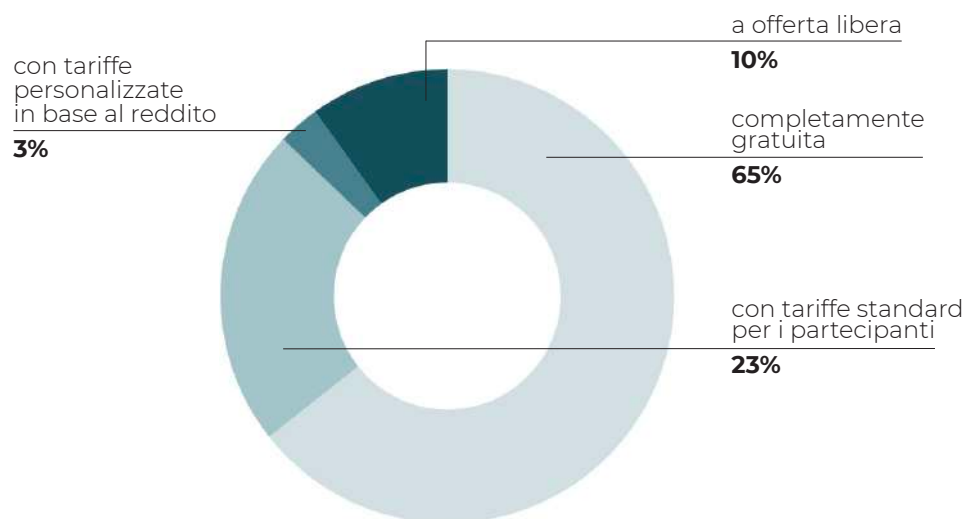
1. Bagni Pubblici di via Agliè  
Casa del Quartiere di Barriera di Milano
2. Barrito  
Casa del Quartiere di Nizza
3. Casa del Quartiere di San Salvario
4. Officine Caos  
Casa del Quartiere di Vallette
5. Casa nel Parco  
Casa del Quartiere di Mirafiori Sud
6. Cascina Roccafranca  
Casa del Quartiere Mirafiori Nord
7. Cecchi Point  
Casa del Quartiere di Aurora
8. Più SpazioQuattro  
Casa del Quartiere di San Donato

La maggior parte delle Case più aperte presenta numerosità più elevate di attività ed eventi, anche autogestiti: intensità di utilizzo e apertura sembrano alimentarsi reciprocamente, contribuendo ad accrescere senso di identità comunitaria e di co-responsabilità alla vitalità dello spazio.

**La presenza di spazi di ristorazione / caffetteria, luoghi della socializzazione informale**, consolida la dimensione attiva dello spazio anche nei momenti privi di attività specifiche della programmazione.

L'apertura estesa, oltre a rendere le Case luoghi capaci di accogliere esigenze diverse di target differenziati nell'arco della giornata, rappresenta il cuore della funzione sociale delle Case come presidio territoriale attraversabile sempre. In questo aspetto le Case si distinguono dai luoghi tradizionali del sociale e della cultura, spesso mono-offerta/mono-servizio e con una più marcata compartimentazione tra pubblici.





tipologia tariffe  
media %

In quanto spazi di uso pubblico, centrale è l'attenzione a garantire **accessibilità economica** alle iniziative delle Case a tutela delle pari opportunità di fruizione per tutta la popolazione.

In media, **il 65%** delle iniziative e delle proposte prevede la **completa gratuità** con picchi superiori al 70% in tre Case (Bagni pubblici di via Agliè, Cecchi Point, San Salvario): nelle prime due realtà le caratteristiche dei contesti territoriali e le diffuse situazioni di fragilità socio-economica si traducono in un'attenzione particolare alle tariffe affinché non rappresentino una barriera alla fruizione da parte di alcuni target, mentre a San Salvario probabilmente l'intensità di uso degli spazi e la capacità di autosostenibilità consentono opportunità maggiori di attività gratuite.

In alcuni casi l'accesso alle iniziative è regolato da **tariffe personalizzate in base al reddito o a offerta libera**, secondo lo stesso criterio.

**L'accessibilità è inoltre di tipo culturale** e si esplicita attraverso un'offerta di iniziative e servizi estremamente variegata e ricca capace di rispondere alle diverse esigenze dei territori e ai diversi interessi delle comunità di riferimento.

Tutte le Case, seppur con differenze dovute alla propria origine, storia e mission, hanno un'offerta diversificata di eventi, iniziative e corsi negli ambiti della cultura e arte, inclusione sociale, aggregazione e socialità, educazione e ambiente, sportelli per il contrasto alle fragilità e servizi informativi al cittadino, promozione della salute e del benessere.

SERVIZI BASSA SOGLIA	n°	monte ore complessivo annuo	utenti stabili
servizio docce e bagni pubblici	2	2.250	5.535
deposito bagagli per senza dimora	1	33	15

SPORTELLI	n°	monte ore complessivo annuo	iscritti/fruitori
sportelli e servizi informativi	50	4830	6.355
sportello sociale	10	2.860	2.083

ATTIVITÀ DI INCLUSIONE	n°	monte ore complessivo annuo	iscritti/fruitori
attività di inclusione sociale (distribuzione alimentare o di beni, progetto, fruizione culturale e aggregativa)	90	5.003	5598
attività educative (doposcuola, attività per ragazzi, promozione lettura)	143	10.305	3886

La funzione sociale/pubblica delle Case si manifesta anche attraverso specifiche iniziative e servizi rivolti a persone in situazioni di fragilità sociale, familiare e economica: le attività educative, le **attività di inclusione sociale, i servizi di bagni e docce pubbliche, gli sportelli e servizi informativi e sportelli sociali** sono vere e proprie **risorse di welfare** che agiscono forme di sostegno alle persone secondo il principio dell'accoglienza e della prossimità. Sono attività che consentono di entrare in contatto con persone e famiglie in difficoltà che spesso non si rivolgono ai servizi sociali e che trovano nelle Case un ambiente più informale, destrutturato e accessibile.

Dei cinque servizi di docce e bagni pubblici messi a disposizione dalla Città, due sono ospitati dentro le Case del Quartiere, segno importante del loro essere "porte aperte": al Barrito nel quartiere Lingotto, e ai Bagni di via Agliè, nel quartiere Barriera di Milano. Quest'ultimo ha un bacino di utenza significativo, registrando 10.041 passaggi annui, di cui 55% di utenti stabili (5.523 persone) e 45% estemporanei (4.518 utenti passati una sola volta).

Importanti le attività di sportello ai cittadini sia di carattere informativo, sia di carattere sociale. Complessivamente sono 50 gli sportelli informativi e 10 sportelli sociali (tra questi, gli 8 sportelli sociali, uno per Casa) per un totale di **7.690 ore e 8.438 utenti registrati**. Questi numeri restituiscono solo parzialmente l'attività svolta: gli sportelli più strutturati, come quello sociale, svolgono attività di orientamento, invio ai servizi e talvolta prese in carico leggere che richiedono più incontri con lo stesso beneficiario o nucleo.

Discorso analogo vale per le **233 attività educative e di inclusione sociale**. Si tratta perlopiù di attività strutturate e spesso identificative della specificità delle singole Case. Guardando alle attività educative, Barrito e Vallette sono le Case con più attività di breve durata, mentre Cascina Roccafranca, Cecchi Point e San Salvario si orientano verso attività di carattere continuativo (rappresentano 87% delle ore complessive).

	numero attività rivolte specificatamente a target fragili
Persone in situazione di svantaggio (in carico ai servizi sanitari o sociali)	49
Persone con disabilità fisica o mentale	39
Rifugiati e titolari di protezione internazionale	67
Neet (giovani non occupati e non studenti da lungo periodo)	14

In generale si può affermare che, indipendentemente dalla tipologia delle iniziative proposte, i cittadini in situazioni di fragilità sono un target tenuto in ampia considerazione.

Le **iniziative** che **specificatamente** si sono **rivolte a persone svantaggiate**, con disabilità fisica o mentale, rifugiati o titolari di protezione internazionale, giovani non occupati e non inseriti in percorsi formativi, sono state in **totale 169**.

Rispetto al dato relativo al numero di attività rivolte a target fragili, che all'apparenza potrebbe apparire contenuto, è importante sottolineare due aspetti. Il primo è legato all'intensità e alla natura continuativa delle attività rivolte ai target fragili, in particolar modo l'attività degli sportelli, che prevedono una varietà di attività, quali l'accoglienza, la decodifica dei bisogni, l'accompagnamento individuale fino alle prese in carico leggere; per questi casi, quindi, il numero di attività andrebbe sempre letto in associazione con il dato relativo al monte ore complessivo annuo.

Il secondo aspetto utile all'interpretazione del dato ha a che fare con il fatto che le Case non sono strutture prioritariamente orientate all'assistenza sociale e pertanto le attività rivolte a categorie svantaggiate rappresentano una delle numerose tipologie di attività e iniziative presenti nei loro spazi.



Nel rivolgere la propria attenzione alla comunità nel suo complesso, le Case pongono particolare accortezza nel rilevare e **rispondere ai bisogni territoriali emergenti o in evoluzione** facendosi protagoniste sul territorio nella **co-progettazione ed implementazione di nuovi servizi di prossimità**.

Le Case sono infatti promotrici di **politiche di sviluppo locale**, investono nella **creazione di spazi e reti locali dedicati a benessere, welfare, economia circolare, rigenerazione, processi inclusivi** dentro e fuori la Casa (ad esempio attraverso la riqualificazione di spazi, di aree verdi o pedonali, nella progettazione di spazi, orti urbani, gruppi di acquisto), nonché nella creazione di servizi e **spazi condivisi** per il **supporto socio-educativo e la socializzazione** (ad esempio spazi compiti, centri estivi, sportello sociale, gruppi lettura).

Tra gli impatti osservati legati all'avvio di questi processi e servizi sono stati riscontrati:

- la possibilità delle Case di accedere a nuove opportunità di finanziamento;
- l'apertura a collaborazioni con nuovi enti / realtà territoriali;
- l'affinamento delle nuove competenze interne agli staff delle Case;
- l'ampliamento e il consolidamento di servizi ed attività già esistenti;
- l'adeguamento dell'offerta attraverso l'avvio di nuovi servizi, anche sperimentali;
- l'entrata in contatto con target e utenti nuovi;
- l'aumento di visibilità della Casa sul territorio e il riconoscimento come presidio territoriale.

Nello sviluppo ed implementazione di tali servizi e progettualità le Case si distinguono per un approccio partecipativo, collaborativo e dal basso che sostiene il coinvolgimento del territorio nella co-progettazione e nella co-produzione. Tale approccio ha come obiettivo l'**empowerment dei cittadini** e la promozione di un'idea di welfare urbano che superi i modelli assistenzialistici tradizionali. Ciò ad esempio avviene attraverso il coinvolgimento di associazioni, gruppi informali e singoli:

- in incontri sui problemi del quartiere;
- in progetti o azioni di riqualificazione di spazi o miglioramento vivibilità del quartiere;
- nella produzione di nuovi servizi di welfare di comunità;
- nelle politiche cittadine sui beni comuni, i sistemi locali di economie solidali, sulla responsabilità ambientale;
- in azioni di promozione di diritti, pari opportunità, integrazione.



Evento culturale nel cortile dei Bagni Pubblici di Via Agliè, la Casa del Quartiere di Barriera di Milano.

enti culturali  
 enti artistici  
**servizi sociali**  
 musei civici  
**circoscrizione**  
 servizi territoriali  
 enti musicali  
**scuole**  
 biblioteche  
**ASL**



## Radicalamento territoriale: una rete riconoscibile

Le Case del Quartiere sono radicate all'interno dei territori in cui nascono e in cui sviluppano le proprie progettualità e si contraddistinguono per una vasta e diversificata rete di partner e alleanze.

Tra i soggetti territoriali con cui le Case più frequentemente interagiscono, vi sono in particolar modo:

- i servizi sociali e le ASL
- le circoscrizioni
- le scuole
- le biblioteche
- i musei civici
- i soggetti attivi sui temi dell'inclusione e della solidarietà alimentare
- gli enti culturali, musicali e artistici.

Oltre a questi si possono inoltre elencare, benchè in misura meno prevalente, i centri per l'impiego, le università, le associazioni e i gruppi informali giovanili, le associazioni di categoria, le associazioni di comunità.

tutela ambiente  
**welfare di comunità**  
 rafforzamento reti  
 rigenerazione urbana  
 cura aree verdi  
 mobilità sostenibile  
 pratiche di riuso  
 economia circolare

La rete e l'agire collaborativo delle Case si sviluppa per cerchi concentrici a partire dalla **circoscrizione** e dal **territorio cittadino**, dove hanno sede la maggior parte delle realtà con cui sono attive progettualità per una media rispettivamente del **42,25%** e del **44,5%**, fino al **territorio nazionale** (13,5%).

La maggior parte delle collaborazioni delle Case con altre realtà territoriali ha natura stabile, continuativa nel tempo; sono tuttavia capaci di **ampliare il proprio network** e si rivelano **aperte, permeabili e porose a contaminazioni e collaborazioni nuove**.

Tra gli obiettivi di impatto e sviluppo territoriale a cui le Case contribuiscono vi è un'attenzione particolare alla **promozione e attivazione di nuovi servizi di welfare** e alla **creazione o rafforzamento di reti territoriali**.

Altri ambiti di intervento e di obiettivi di impatto vi sono inoltre:

- la riqualificazione e la rigenerazione urbana;
- la cura e la manutenzione degli spazi verdi e urbani;
- le pratiche di riuso e di economia circolare, mobilità sostenibile e tutela ambientale;
- l'attenzione per zone particolari del quartiere meno raggiunte dall'offerta di servizi o eventi.

Numero totale dei  
**nuovi partner** che  
 hanno realizzato attività  
 all'interno della Casa nel  
 biennio 2021-2022

**141**

1. Bagni Pubblici di via Agliè  
Casa del Quartiere di Barriera di Milano
2. Barrito  
Casa del Quartiere di Nizza
3. Casa del Quartiere di San Salvario
4. Officine Caos  
Casa del Quartiere di Vallette
5. Casa nel Parco  
Casa del Quartiere di Mirafiori Sud
6. Cascina Roccafranca  
Casa del Quartiere Mirafiori Nord
7. Cecchi Point  
Casa del Quartiere di Aurora
8. Più SpazioQuattro  
Casa del Quartiere di San Donato



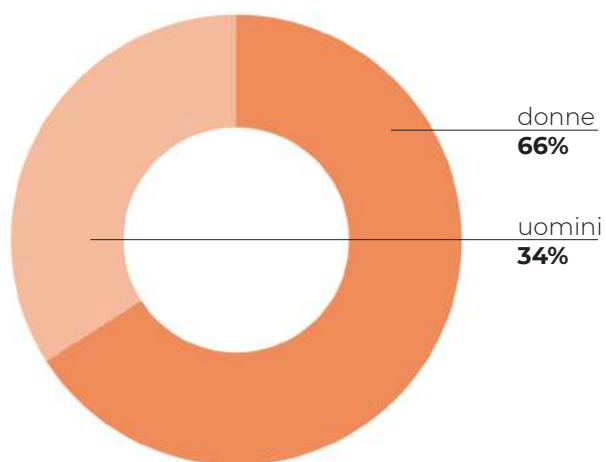
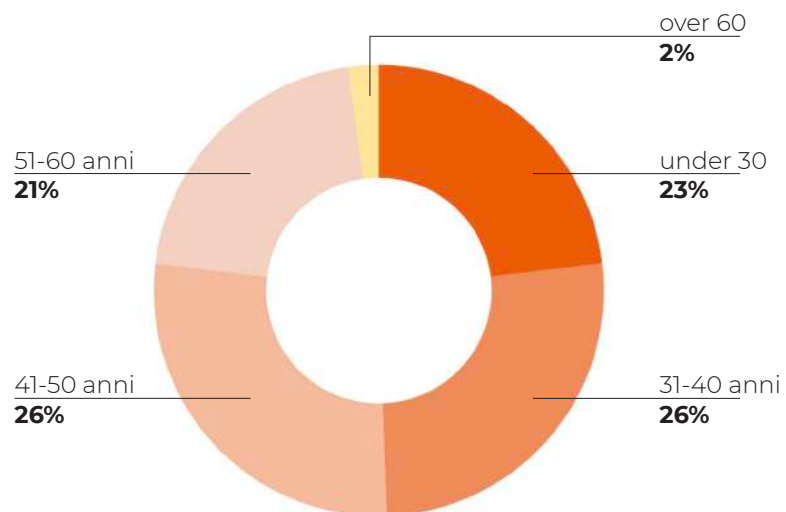
Buffer generato  
sul territorio

Le Case del Quartiere generano un impatto diretto sulla popolazione cittadina sia attraverso servizi e attività aggregative, sia per opportunità lavorative e di partecipazione, nonché attraverso progetti di rigenerazione urbana e cura del territorio.

Ciò avviene anche grazie ad un agire delle Case secondo una prospettiva di “**casa diffusa**” al fine di consolidare i legami sociali e l’agire collaborativo per il beneficio comune e lo sviluppo del territorio, da realizzarsi non solo attraverso le iniziative promosse al proprio interno ma anche in luoghi altri, ampliando la propria capacità di raggiungere diversi pubblici e gruppi sociali e nel portare all’esterno le proprie competenze.

Sono **70 le attività estemporanee attivate dalle Case in luoghi esterni** ad esse, **28 le iniziative continuative** per un totale di passaggi e contatti avvenuti all’esterno delle case di circa **17.156 persone**. Questo dato si può considerare facilmente sottostimato data la natura poco tracciabile caratterizzata da adesione e partecipazione spontanee di numerose attività.

Tre sono le Case per cui risulta maggiore il numero di iniziative e presenza in luoghi esterni: Casa Nel Parco e Più SpazioQuattro in ragione della natura strutturale degli spazi (metratura inferiore ma palinsesto articolato di iniziative) e San Salvario per la natura di agenzia di sviluppo locale dell’Ente gestore.



**Dati sui lavoratori**  
Genere ed età dei 91 lavoratori delle Case del Quartiere.



## Persone: il nostro capitale umano e le competenze

Le Case del Quartiere operano attraverso staff di lavoro stabili e competenti e rappresentano contesti lavorativi che generano e mantengono occupazione. Nelle organizzazioni degli Enti gestori lavorano complessivamente **91 persone in ruoli diversi** (dall'operatore sociale alla figura amministrativa, dall'operatore di sportello all'addetto al bar e alle manutenzioni e alle pulizie) e con tipologie contrattuali diverse.

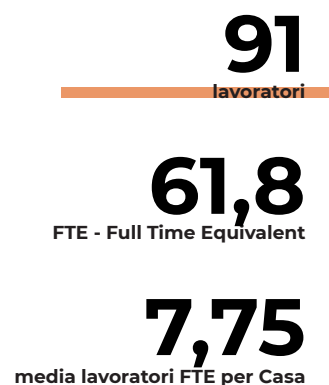
Nel periodo 2021/22 il *trend* di ricaduta occupazionale è positivo: rispetto all'anno precedente, c'è stato l'ingresso di 8 nuovi lavoratori e l'uscita di 3, con una variazione di +5 unità.

Da evidenziare l'impatto positivo generato sull'occupazione femminile e giovanile. La presenza di **dipendenti donne sul totale è del 66%**.

Il **23% sono under 30**: una conferma della buona capacità attrattiva delle Case verso i giovani.

### specificità

- > Cascina Roccafranca ha personale pubblico
- > Barrito ha un modello di gestione che integra personale della Casa e addetti alla ristorazione che sono funzione strettamente connessa della Casa



Il lavoro nelle Case del Quartiere ha carattere regolare e stabile: nel 2021/2022 il **62% degli operatori risulta assunto con contratti da dipendente**, di cui il 45% con contratto a tempo indeterminato.

A questi si aggiungono collaboratori e personale in distacco impegnati nella realizzazioni di progetti (28,5% del totale).

Un investimento sulla stabilizzazione delle risorse che passa attraverso trasformazioni contrattuali o aumenti di monte ore del personale già presente: seppure con valori contenuti, sono segno di un'attenzione alla continuità lavorativa e alla valorizzazione delle professionalità.

In contesti destrutturati come le Case del quartiere, la stabilità degli staff di lavoro è fondamentale per mantenere continuità relazionale e capitale fiduciario necessari nell'interfacciarsi con singoli, organizzazioni e gruppi più o meno formali.

Il dimensionamento degli staff dipende da aspetti connessi alla missione, al modello organizzativo e alla capacità economica dell'Ente Gestore, soprattutto nei casi in cui la gestione della Casa del Quartiere non esaurisce l'ambito di intervento dell'ente.

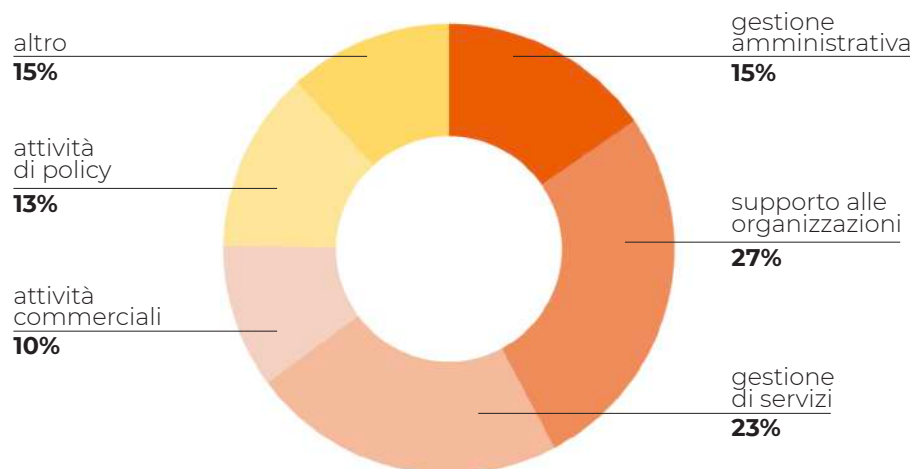
differenza in valore assoluto  
rispetto all'anno precedente

% su totale

passaggio a tempo indeterminato	+3	3,3%
aumento di monte ore	+5	5,5%
passaggio da tirocinio a contratto	+1	1,1%

#### Dati sui lavoratori

Numero di lavoratori totali (anche part-time), conversione in lavoratori full-time e media di lavoratori full-time per ogni Casa del Quartiere. e tabella con variazione dei nuovi lavoratori.



**Tipologia mansioni**  
dei 91 lavoratori delle  
Case del Quartiere in  
percentuale.

Tratto distintivo e valore aggiunto del lavoro degli operatori delle Case del Quartiere sono la flessibilità, il problem solving e la capacità di occuparsi di attività articolate e molto diverse tra loro. Gestiscono situazioni complesse e non standardizzate dovute in parte alla logica progettuale e alla diversificazione degli ambiti di attività, in parte alla dinamica evolutiva di contesti territoriali, bisogni e istanze con cui si interfacciano, che richiede un processo continuo di adattamento e ridefinizione nelle risposte.

Il **supporto alle organizzazioni (27%)** e la **gestione di servizi (23%)** rappresentano le attività prevalenti, a riprova di come l'azione delle Case sia per la maggior parte orientata al protagonismo e "al fare" di soggetti terzi, siano essi realtà, enti, gruppi o singoli.

Questi aspetti, uniti alla permanenza delle strutture e alla progressiva complessità degli aspetti rendicontativi dei progetti, richiedono figure specifiche dedicate alla **gestione amministrativa (15%)**.

**Visita studio al Barrito, la Casa del Quartiere di Nizza Millefonti.**



Emerge un livello soddisfacente di adeguatezza degli staff in termini di corrispondenza tra competenze e funzioni. Si tratta del risultato di un lavoro costruito nel tempo ritenuto molto positivo in relazione alla varietà e alla complessità delle attività da gestire.

Nella maggior parte delle Case (6 Case su 8) i profili e le competenze degli staff risultano adeguati e consentono di svolgere buona parte delle attività. In due Case si segnala la mancanza di alcune competenze specifiche che potrebbero essere importanti per dare continuità alle attività o il fatto che l'ampliamento dello staff dell'Ente Gestore, seppur ritenuto utile, non è una priorità.

Ulteriore elemento trasversale è quello della formazione continua degli operatori che risulta poco attenzionata. Le opportunità di formazione e aggiornamento sono in prevalenza occasionali, non strutturate o circoscritte alla formazione obbligatoria (ad esempio corsi sulla sicurezza). E' un tema su cui merita fare una riflessione in chiave di prospettiva di miglioramento. Si delineano due possibili direzioni: la prima guarda alla formazione come strumento essenziale per l'acquisizione di nuove competenze di ambito o gestionali, nonché per l'ulteriore valorizzazione di professionalità già presenti. La seconda area di investimento sulla formazione è quella che guarda alla dimensione dell'accompagnamento alle nuove risorse e del trasferimento di conoscenze e competenze all'interno degli staff.

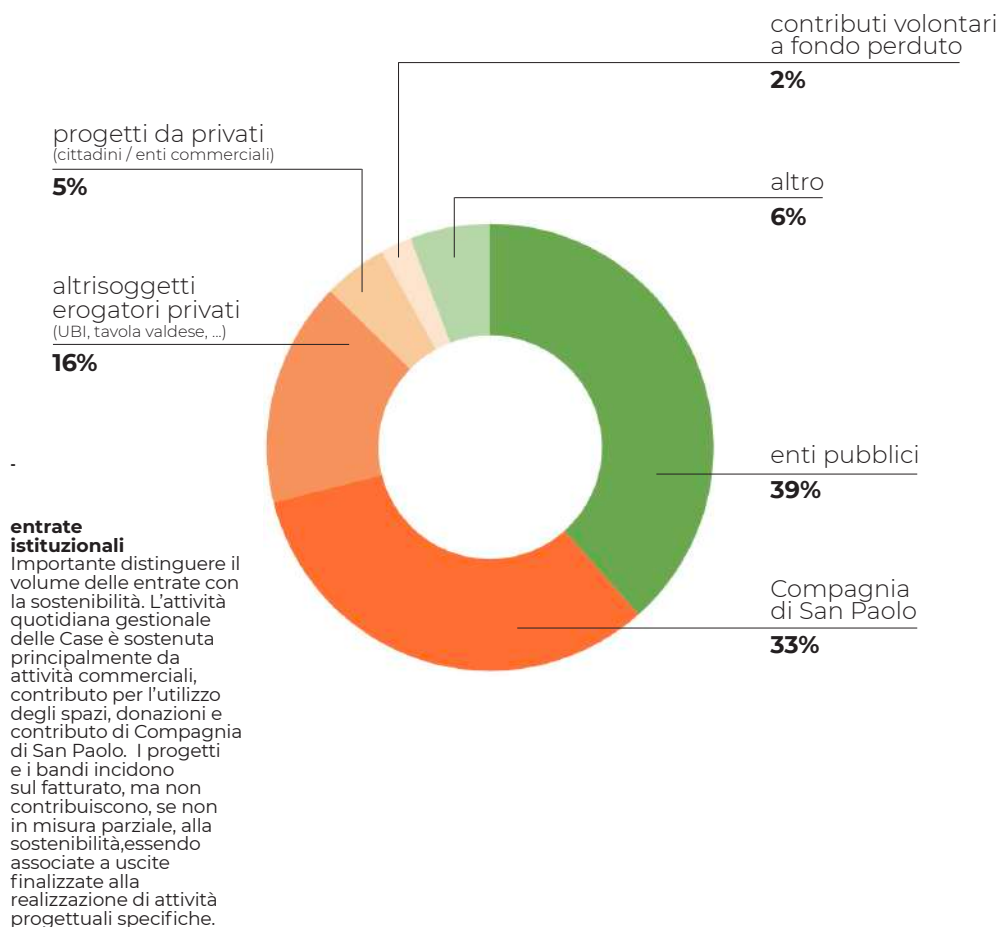
**La performance collettiva STELI di Stalker Teatro in Piazza Montale, i fronte alle Officine CAOS, la Casa del Quartiere Vallette.**







## Impatto economico: progetti e risorse



Le Case del Quartiere si definiscono **spazi alla ricerca del giusto equilibrio tra autonomia economica e sostegno pubblico**. Le attività commerciali contribuiscono alla sostenibilità del progetto, ma restano attività accessorie.

La ricerca della completa autonomia economica attraverso logiche e competitività di mercato non è un obiettivo delle Case. Il sostegno pubblico e i finanziamenti privati restano infatti importanti ed indispensabili a tutela dell'accessibilità secondo i principi di uguaglianza e di pari opportunità.

Le **entrate istituzionali** comprendono l'insieme di entrate coerenti con la mission no profit delle Case. Complessivamente corrispondono in media **all'80% delle entrate complessive**, con un importo complessivo di **1.509.996 €**. Di queste, le quote più rilevanti derivano da finanziamento e contributi di Enti Pubblici (38,5%) e da contributi istituzionali di Compagnia di San Paolo (32,6%), che rientrano dentro la convenzione con la Città di Torino. I dati mettono in luce:

- **l'attendibilità (reliability)** delle Case presso gli interlocutori pubblici e le fondazioni private;
- la capacità delle Case di **costruire rapporti duraturi e di fiducia** con i propri finanziatori;
- **il riconoscimento** da parte degli enti erogatori **di quella stessa funzione pubblica** che le Case perseguono e **il riconoscimento della capacità delle Case di generare alto valore sociale**;
- **la capacità di contribuire alla propria sostenibilità economica attraverso la partecipazione a bandi**;
- le alte **competenze di progettazione** interne alle Case.

Finanziamenti per progetti da privati (cittadini o enti commerciali)	<b>69913</b>
Contributi volontari a fondo perduto (es. 5xmille)	<b>33985,28</b>
Donazioni	<b>63.550</b>

**Il contributo economico di privati (cittadini o enti) a titolo di donazioni o di contributi a fondo perduto** si aggiunge al quadro delineato: 63.550€, è il totale delle donazioni private (privati cittadini/ privati di natura commerciale); 69.913€ l'ammontare dei finanziamenti ricevuti da cittadini o enti commerciali per supporto diretto a progetti specifici; 33.985 € i contributi volontari a fondo perduto (es. 5xmille).

Questi dati raccontano il valore e la considerazione di cui le Case del Quartiere godono sul territorio e presso la comunità di riferimento: **l'investimento nelle progettualità della Casa da parte dei singoli avviene dunque non solo attraverso la prestazione di lavoro volontario ma talora anche attraverso il sostegno economico, riconoscendo il ritorno - personale e collettivo - sotto forma di beni, servizi, capitale relazionale e benessere che le Case producono verso l'esterno.**

#### progetti di titolarità delle singole Case

Progetti Europei	2
Città / Circoscrizione	43
Compagnia di San Paolo	10
Enti Pubblici	4
Altri Enti Privati	15
<b>totale</b>	<b>74</b>

Nell'arco temporale 2021-2022, sono **74 i bandi vinti** complessivamente dalle Case, corrispondenti alla quasi totalità dei bandi presentati (90, pari al 82% di successo).

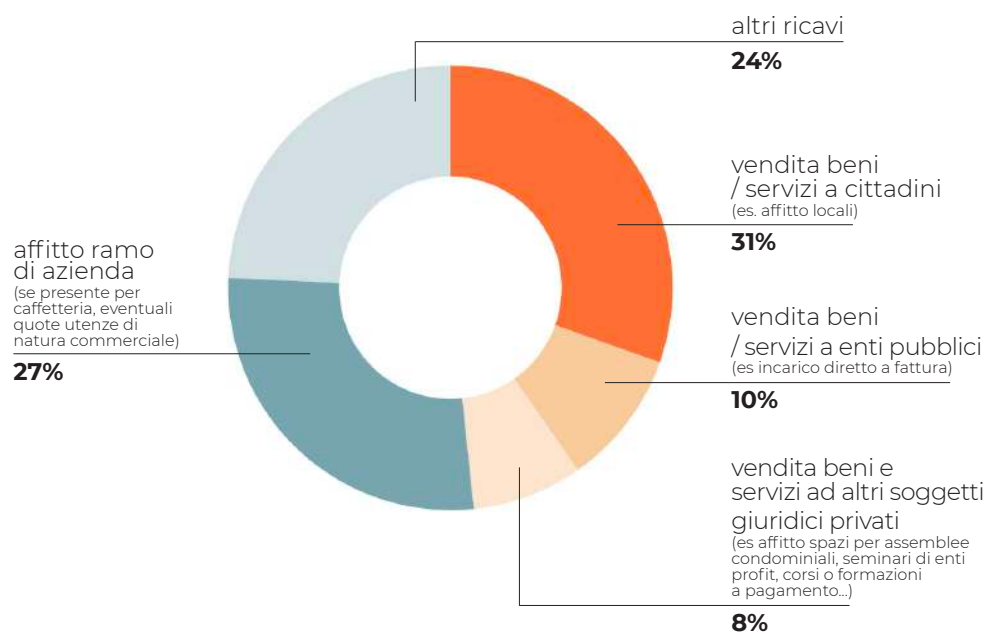
Tra questi, la partecipazione a bandi cittadini e locali è prevalente mentre la partecipazione a bandi di natura europea di tipo diretto risulta ancora marginale e potrebbe essere implementata e consolidata.

L'importo totale assegnato alle Case attraverso la partecipazione a gare corrisponde a **1.340.874,00€, pari al 69,8% del totale delle entrate (istituzionali e commerciali).**

Ai progetti delle Case vanno aggiunti, in termini di impatto economico generato, le iniziative progettuali promosse dalla Rete delle Case del Quartiere in partenariato con le 8 Case. Si tratta di progetti a valenza cittadina o nazionale che vedono la Rete e le Case agire secondo un approccio collaborativo e sinergico, valorizzando l'esistenza di una associazione di secondo livello come elemento di maggiore sostenibilità e agire sistemico.

Cinque sono le progettualità comuni realizzate nell'anno considerato, per un valore complessivo pari a **371.809,52 €**. Una quota maggioritaria di questo importo va a beneficio delle Case e rientra nel loro bilancio. E' dunque rilevante inserire questo dato all'interno di questa analisi poiché soltanto una parte minoritaria resta in capo alla Rete per le funzioni di coordinamento progettuale.

progetti di titolarità della Rete Case	periodo	contributo TOT	importo periodo VIS
<b>TAKE CARE</b> 1 annualità	luglio 2021 > giugno 2022	<b>200.000,00</b>	166.666,67
<b>COMUNITÀ INCLUSIVE (Piano di Inclusione Sociale)</b> 1 annualità	dicembre 2021 > gennaio 2023	<b>208.219,16</b>	107.142,86
<b>Educare CRT</b> 1 annualità	dicembre 2021 > settembre 2022	<b>25.000,00</b>	22.500,00
<b>Progetto OMID</b>	gennaio > dicembre 2022	<b>57.000,00</b>	38.000,00
<b>Centri Estivi 2022</b>	giugno > settembre 2022	<b>50.000,00</b>	37.500,00



**Entrate commerciali** delle Case suddivise per tipologia

Le **attività commerciali rappresentano in media il 20%** delle entrate complessive.

La quota maggioritaria deriva dalla vendita di beni o servizi a privati cittadini, ad esempio attraverso l'affitto di locali e spazi ad uso privato ma una quota significativa è generata anche **dalle attività commerciali continuative e stabili (caffetteria, ristorazione, foresteria, teatro...): in totale sono 8 per un monte ore di apertura di 27.304 ore.**

Benché marginali le entrate di natura commerciale rappresentano tuttavia un importante elemento di sostenibilità per le strutture per un importo totale di **409.718€.**

	n°	
Attività di ristorazione / caffetteria	6	16.544
Foresteria	1	8.760
Baby parking	1	2000

### Lavoratori di altre organizzazioni che svolgono attività strutturali suddivisi per inquadramento lavorativo

di cui Dipendenti a tempo indeterminato full time	32
di cui Dipendenti a tempo indeterminato part-time	57
di cui Dipendenti a tempo determinato full time	1
di cui Dipendenti a tempo determinato part-time	11
di cui con contratto di apprendistato	5
di cui Consulenti/collaboratori	102
di cui Tirocini formativi e inserimento formativo	19
di cui Coperti da voucher	0
altro	6

Totale lavoratori Enti gestori	91
Totale lavoratori di altre organizzazioni	233
<b>TOTALE</b>	<b>324</b>

Tra i dati più significativi legati all'impatto economico delle Case sul territorio vi è **la capacità di generare opportunità di lavoro e di inclusione occupazionale.**

In aggiunta ai dipendenti e collaboratori afferenti a ciascun Ente gestore, **sono 233 i lavoratori di altre organizzazioni che svolgono attività strutturali** all'interno delle Case (di cui il 54,5% sono donne) che, uniti ai 91 lavoratori degli Enti gestori, portano a 324 il numero dei lavoratori per i quali le Case rappresentano risorsa occupazionale ed economica.

Di questi, il **43,35% ha un contratto dipendente**, mentre il restante 56,65% afferisce ad altre tipologie contrattuali collaborative. **Tra i dipendenti, circa l'88% ha un contratto a tempo indeterminato** (full time o part-time).

**Le Case generano inoltre opportunità di inclusione occupazionale per le persone in situazioni di fragilità e marginalità:** sono **63** che hanno prestato la loro attività nella Casa del Quartiere (lavoratori disabili secondo la L.68/1999, i lavoratori svantaggiati certificati in base all'ex art.4 della legge 381/1991 regolarmente assunti o con borse lavoro o per periodi di formazione e altri soggetti ritenuti "deboli" sul mercato del lavoro, migranti, neet, over 50 senza occupazione, persone con difficoltà di inserimento sociale).

**Le persone immigrate e senza lavoro** rappresentano, insieme ai lavoratori svantaggiati L.381/1991, la percentuale più alta di questo totale, pari al 31,75%.



## Volontari nelle Case del Quartiere

APPROFONDIMENTO QUALITATIVO

Per l'approfondimento qualitativo della VIS 2021/2021 si è scelto il tema del volontariato attraverso la voce delle persone che dedicano parte del loro tempo nelle Case del Quartiere. Tra giugno e settembre 2022 sono state raccolte le testimonianze dei volontari e delle volontarie che aderiscono alle iniziative di ciascuna Casa e che contribuiscono, attraverso la loro partecipazione, non solo alla realizzazione delle singole attività, ma anche al consolidamento della relazione delle Case del Quartiere con i territori di riferimento.

La presenza dei volontari e delle volontarie si rivela una cartina al tornasole della capacità delle Case di rispondere agli obiettivi del Manifesto: essere luoghi aperti a tutti i cittadini (1); spazi di partecipazione attiva (2); luoghi accessibili, accoglienti e generativi di incontri (3); spazi di tutti ma sede esclusiva di nessuno (4); luoghi radicati nel territorio (9).

Gli stessi dati quantitativi spiegano la scelta di approfondire il punto di vista dei volontari attraverso un'indagine qualitativa e di utilizzare le loro voci come ulteriore filtro di lettura della valutazione degli impatti sociali generati. I dati raccontano, infatti, una rete diffusa caratterizzata da un'ampia partecipazione.

Affiancando il personale di ciascuna Casa, i volontari si rivelano una risorsa essenziale per la sostenibilità della struttura, per lo sviluppo delle iniziative proposte e la costruzione di relazioni con il territorio. Nell'anno 2021/2022 le 8 Case hanno visto coinvolti in attività di volontariato ben **669** volontari per un totale di **52.426 ore** di contributo alle più diverse attività: gestione ed erogazione di iniziative e servizi; supporto alla struttura nell'accoglienza, nella comunicazione, nell'organizzazione e presidio; manutenzione

e cura degli spazi. Una buona percentuale di volontari risulta coinvolta nell'ideazione ed implementazione di servizi innovativi, nuovi rispetto alle proposte già presenti, a testimonianza della capacità delle Case di accogliere proposte esterne e di valorizzare i propri volontari come portatori di saperi e competenze e come stimolo al cambiamento.

Dal punto di vista metodologico, i focus group hanno visto la partecipazione di un gruppo di circa 6/10 volontari e volontarie per ciascuna Casa, in dialogo con 1-2 operatori nel ruolo di facilitatori. Nel coinvolgimento degli intervistati si è cercato di mantenere un'adeguata rappresentazione della composizione del gruppo dei volontari, cercando un equilibrio tra voci differenti: volontari storici, volontari di recente adesione, volontari di servizio civile, lavoratori, pensionati, giovani e anziani.

Ciascun focus group è stato condotto seguendo una traccia condivisa da tutte le Case, e composta da 8 domande afferenti a specifiche aree di indagine: area motivazione, area consapevolezza, area proposte, area organizzativa, area testimonianza. Un ulteriore approfondimento - particolarmente rilevante in relazione al periodo a cui i dati afferiscono - è stato dedicato all'impatto della pandemia sulle attività di volontariato.

Nello specifico ciascun area ha inteso approfondire:

> **Area motivazione:** le ragioni alla base delle scelte di volontariato dei singoli, i bisogni e desideri che spingono le persone ad avvicinarsi alle Case del Quartiere per dedicare tempo ed esperienza, nonché l'impatto dell'attività di volontariato sul benessere dei singoli. Le risposte afferenti al tema della motivazione hanno fornito elementi utili per una migliore lettura del contesto territoriale e la capacità delle Case di rispondere e raccogliere i bisogni relazionali e sociali della comunità attorno.

> **Area consapevolezza:** come le Case sono percepite dal quartiere e dalla comunità locale attraverso il punto di vista dei volontari. Le risposte raccolte hanno fornito dati utili a valutare la capacità delle Case di sapersi raccontare al territorio e a chi lo abita, di parlare un linguaggio inclusivo ed efficace. E' stato inoltre indagato il livello di consapevolezza dei volontari rispetto al funzionamento complessivo della singola Casa, delle attività che la contraddistinguono e di come l'organizzazione sia strutturata.

> **Area proposte:** si è inteso raccogliere stimoli e suggerimenti

di miglioramento da parte dei volontari, testimoni diretti del funzionamento e dell'organizzazione interni alle Case ma allo stesso tempo portatori di una prospettiva differente rispetto a quella degli operatori.

> **Area organizzativa:** il rapporto dei volontari con il personale delle singole Case, l'effettiva integrazione delle attività di volontariato nella gestione e nella struttura organizzativa dell'Ente gestore, l'efficacia della comunicazione interna tra diversi gruppi di lavoro coinvolti nelle attività della Casa. Questi elementi si sono rivelati utili a valutare la capacità delle singole Case di dialogare con il gruppo volontari valorizzando il loro contributo e di renderli parte attiva della azione quotidiana dell'ente.

> **Area testimonianza:** il contributo dei volontari nella promozione delle iniziative della Casa e se e come venga da loro descritta e narrata all'esterno. Conoscere il grado di disponibilità dei volontari nel raccontare e veicolare contenuti attraverso il passaparola e i canali informali ha fornito elementi utili a valutare la capacità delle Case di generare senso di appartenenza, a conoscere la narrazione che i volontari hanno delle singole Case e a fornire un riscontro sull'utilità percepita delle iniziative.

> **Focus Covid:** l'impatto che la pandemia ha segnato sull'attività di volontariato, sulla partecipazione alle attività della Casa, sulle motivazioni e la percezione dei volontari. Questa sezione di indagine si è rivelata utile a contestualizzare le interviste e i focus group condotti in relazione ad una particolare congiuntura storica e a leggere le risposte attraverso una maggiore consapevolezza contestuale.

Per la continuità osservata tra le risposte di alcune aree d'indagine, la restituzione che segue sviluppa un discorso comune per alcune di esse (motivazione, testimonianza, consapevolezza e organizzazione).

## MOTIVAZIONE E TESTIMONIANZA

Nell'indagare la motivazione dei volontari ad avvicinarsi alle iniziative delle Case e come l'attività di volontariato abbia influito sul loro benessere emergono con forza alcuni elementi ricorrenti:

**> il desiderio di relazione.** L'attività di volontariato si rivela per molti un'occasione per tessere nuovi rapporti sociali e contrastare la solitudine e l'isolamento; un'occasione per aprirsi a nuove persone, alla diversità, a stringere nuove amicizie. Il desiderio di relazione è trasversale all'età dei volontari intervistati con un'incidenza tuttavia prevalente tra i volontari meno giovani o pensionati, alla ricerca di occupazioni che sostituiscono l'attività lavorativa e con il desiderio di coltivare nuovi rapporti una volta venuta meno la dimensione di socializzazione garantita dal lavoro.

**> il desiderio di sentirsi utili:** il desiderio di poter mettere a valore le proprie competenze per la comunità è per molti volontari una forte motivazione. Non solo per i lavoratori in pensione, ma anche per i volontari più giovani alla ricerca di una gratificazione che possa andare al di là della sfera professionale e desiderosi di ricoprire un ruolo attivo per la propria comunità. Essere utili alla propria comunità è strettamente associato alla percezione di un forte senso di responsabilità verso l'altro e il quartiere.

*Io e altri due colleghi da molti anni svolgiamo un servizio di consulenza legale gratuita presso la Casa del Quartiere perchè, da quando abbiamo trasferito il nostro studio in San Salvario, abbiamo sentito il desiderio di restituire qualcosa al quartiere.*

**> il desiderio di conoscere il proprio territorio.** Per molti volontari le Case del Quartiere rappresentano un luogo dove costruire e tessere una relazione con il territorio in cui si abita, occasione di radicamento e di inserimento all'interno di una rete, la possibilità di fare vita di quartiere, poterlo osservare da una prospettiva diversa, in alcuni quartieri anche al di là della narrazione prevalente e degli stereotipi. Se il desiderio di conoscere il proprio territorio richiama la dimensione di motivazione relazionale prima menzionata, qui viene messa in evidenza la "dimensione di luogo" delle Case e il loro farsi presidio territoriale, snodo di progettualità e servizi, catalizzatore di risorse anche esterne. In molti la dimensione di prossimità gioca un fattore importante nella motivazione alla partecipazione come

volontari, il desiderio di essere attivi nel proprio quartiere e la vicinanza alle singole Case rispetto alla propria residenza/dimora

*Vedo anche con uno sguardo diverso il quartiere. Mi ha aiutato a legare tantissimo con questo quartiere, credo che abbia delle potenzialità incredibili; ci sono tantissime persone in grado di fare delle cose, però si parla male di questo posto. Voglio riuscire a capire se da noi è possibile provare a cambiare la visione del quartiere.*

**> il desiderio di imparare dagli altri:** il volontariato è per molti occasione di apprendimento, di conoscenza, di accrescimento individuale in una logica di scambio di competenze, saperi e sensibilità. Vi è la consapevolezza da parte dei volontari di appartenere ad una rete di persone con competenze e storie diverse che allarga gli orizzonti e nutre le curiosità di molti per l'altro.

*Qui il valore che c'è in più è che posso vedere e conoscere delle altre persone che hanno degli stimoli culturali, che hanno degli stimoli di volontariato, e questa cosa mi fa stare bene.*

**> aiuto per superare momenti difficili.** In alcuni casi l'attività di volontariato assume valore di risorsa emotiva che restituisce al volontario/a senso di appartenenza, vicinanza, solidarietà e lo aiuta a far fronte a difficoltà personali quali la possibile perdita del posto di lavoro o eventi familiari dolorosi.

Alcune testimonianze mettono inoltre in evidenza la capacità delle Case, in particolare quelle situate in quartieri caratterizzati da un'elevata presenza di comunità con differente background migratorio come Barriera di Milano e San Salvario, di essere luoghi laici ed inclusivi, capaci di valorizzare le differenze e l'incontro tra culture diverse.

Altre testimonianze sono inoltre di volontari che non si sono avvicinati alle Case del Quartiere a partire dall'iniziativa personale, ma attraverso la partecipazione ad altri percorsi (messa alla prova del Tribunale, servizio civile, affidamento, programmi di specifiche progettualità) e che sono poi rimasti ad offrire servizio di volontariato in virtù del benessere trovato e dell'utilità dell'esperienza per le loro vite individuali.

Per tutti, il clima di accoglienza, di scambio e di apertura verso l'esterno, la capacità di essere in relazione aperta con il territorio e chi lo abita, la capacità delle Case di valorizzare i singoli sono i principali valori aggiunti che hanno motivato l'avvicinamento alle Case del Quartiere come luogo in cui svolgere volontariato. Vi sono dunque motivazioni generali di cui i volontari si fanno testimoni nel raccontare il perché della loro scelta, ma tutti dichiarano una dimensione "specificata" dell'essere volontario presso una Casa del Quartiere proprio dettata da queste ultime ragioni.

Tutti i volontari dichiarano di farsi portavoce delle iniziative della Casa del Quartiere, manifestando senso di appartenenza e il loro contributo anche nel tessere nuove relazioni. Tramite passaparola e canali informali, i volontari invitano alle iniziative, a conoscere un luogo, a mettersi in gioco attraverso un'esperienza differente raccontando del proprio essere volontari. Nei loro racconti molti cercano di sottolineare l'utilità delle iniziative delle Case, altri si impegnano nel veicolare l'immagine di spazio polifunzionale di ciascun ente arricchendo quella che spesso viene ritenuta una percezione esterna parziale, dettata dalla scarsa conoscenza del luogo o dalla conoscenza della casa per uno specifico servizio di cui si ha usufruito: il servizio del banco alimentare, il servizio docce, in singolo corso o laboratorio. Nel farsi testimoni della propria attività di volontari traspare orgoglio, fiducia, entusiasmo e senso di appartenenza.

### FOCUS COVID

Per quasi tutti gli intervistati la pandemia ha esercitato un forte impatto sulle motivazioni, l'avvicinamento, la prosecuzione dell'attività di volontariato rafforzando il sentimento di urgenza di partecipazione, prossimità, desiderio di relazione e di rendersi utili alla propria comunità. Le testimonianze raccolte in risposta a questa sollecitazione sono fortemente correlate all'area motivazione ed è utile una lettura trasversale dei dati raccolti.

La condizione di isolamento forzato e le conseguenze che la pandemia ha avuto sulla vita di molte persone acuendo la precarietà lavorativa, sanitaria e affettiva della comunità è stata per molti una motivazione di avvicinamento al volontariato, per altri un rafforzamento della spinta motivazionale già presente. L'indagine condotta attraverso i focus group con i volontari

si rivela dunque in continuità con il trend osservato a livello nazionale in merito al rapporto tra pandemia e volontariato messo in evidenza da numerose ricerche: la pandemia ha dato prova di un tessuto associativo forte, coeso e della riscoperta del valore della partecipazione ad attività di utilità sociale e culturale. Il volontariato ha agito in continuità e ha rinnovato il proprio ruolo. *(Il volontariato e la pandemia. Pratiche, idee, propositi dei Centri di servizio a partire dalle lezioni apprese durante l'emergenza Covid-19, CSVnet 2020; Covid-19 e Terzo Settore. Uno sguardo in profondità, Centro di Ricerca Maria Eletta Martina, dicembre 2020)*

Per moltissimi degli intervistati che si sono avvicinati alle attività delle Case nel periodo della pandemia, il volontariato ha rappresentato un modo per mettere a valore tempo e competenze per chi aveva maggior bisogno, a partire quindi da una forte spinta di solidarietà e di scoperta o riscoperta delle Case come luoghi di prossimità e di presidi territoriali capaci di rispondere ai bisogni dell'emergenza (nello specifico attraverso le iniziative di solidarietà alimentare).

***Sono un giornalista, durante la pandemia potevo circolare liberamente. Sapevo che c'era una bici cargo, io pedalo molto; abbiamo iniziato a consegnare pacchi in bici. Ho continuato per due motivi: il primo perché mi è rimasto quello spirito, cioè ci sono tanti vicini con i quali condivido il quartiere, so che sono in difficoltà, perché non prestare la mia energia e il mio tempo? Il secondo motivo è che (...) è nata un'altra piccola famiglia.***

Alcuni sono diventati volontari dopo aver beneficiato delle attività delle Case proprio per far fronte alle difficoltà del periodo covid, inserendosi poi nel gruppo per contribuire in prima persona nel dare continuità ad un servizio ricevuto. Questa testimonianza offre non solo un riscontro positivo dell'utilità delle iniziative messe in campo, ma evidenzia la capacità delle iniziative di solidarietà agite di generare cultura mutualistica e solidale all'interno di un virtuoso processo circolare di scambio.

Alcune testimonianze invece osservano l'effetto della pandemia da un'altra prospettiva, ponendo una particolare attenzione sulla diffidenza e sulla paura che hanno altrettanto contraddistinto il periodo storico e sottolineando l'effetto negativo del distanziamento sulla disponibilità di partecipazione.



### AREA CONSAPEVOLEZZA E ORGANIZZAZIONE

In risposta alla domanda relativa alla percezione esterna delle singole Case sul territorio di riferimento di ciascuna, emerge trasversalmente l'immagine di scarsa consapevolezza. La quasi totalità dei volontari sottolinea la difficile comprensione esterna del funzionamento delle Case e la non completa conoscenza della ricchezza di iniziative, servizi e attività che le Case offrono e propongono al territorio.

Le testimonianze raccontano dunque di una percezione parziale, spesso legata alla partecipazione del singolo ad una specifica attività e la difficoltà nel cogliere il progetto Case nella sua totalità. I volontari stessi dichiarano di aver talora difficoltà nel comprendere il funzionamento delle Case del Quartiere, nel restare aggiornati su tutte le iniziative in corso. Nonostante questo aspetto il rapporto con il personale delle Case è per tutti ottimo e per molti una delle ragioni del piacere di offrire volontariato. Viene infatti sottolineata la capacità degli staff di prendersi cura di un luogo e di un ambiente inclusivo capace di far sentire i volontari accolti e a loro agio.

*Una delle cose che più mi affascina della Casa del Quartiere è la capacità di creare valore aggiunto, moltiplicando le possibilità di ognuno di noi e mettendoci in rete.*

Anche in virtù di questo, alcuni volontari manifestano il desiderio di essere maggiormente coinvolti e di poter ricevere una maggiore formazione che li aiuti ad agire con maggiore consapevolezza ed impatto il proprio ruolo.

### AREA PROPOSTE

Tra le sollecitazioni e gli stimoli raccolti attraverso i focus group con i volontari in relazione a possibili azioni e ambiti di sviluppo, implementazione e miglioramento emerge fortemente il tema della comunicazione, sia quella verso l'esterno sia la comunicazione interna.

La quasi totalità dei volontari percepisce un forte scarto tra quanto si sa delle Case sul territorio e quanto effettivamente le Case realizzano e propongono. In relazione a questo aspetto, le proposte variano da: l'aumento del materiale cartaceo di volantinaggio "buca a buca", la realizzazione di open day rivolti alla cittadinanza, la produzione di maggiore materiale narrativo e di documentazione visiva.

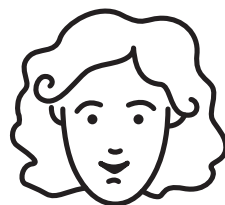
In relazione alla comunicazione interna, i volontari esprimono la necessità di ricevere una formazione per meglio agire il loro ruolo all'interno delle Case, per essere consapevoli degli obiettivi condivisi, per saper meglio orientare la cittadinanza, il pubblico e le persone che si rivolgono loro tra le opportunità della Casa.

*La casa dovrebbe diventare un punto di riferimento, uno snodo, anche per altri servizi e realtà esterni. I volontari devono sapere come muoversi/orientare le persone nel quartiere.*

I dati numerici raccolti e gli esiti dei focus group ritraggono un quadro positivo dettato da interesse, motivazione, partecipazione che incontra accoglienza, gratificazione e senso di utilità del proprio agire nelle Case.

Alcuni accorgimenti potrebbero migliorare la capacità delle Case nel rispondere ai bisogni e ai desideri dei volontari e, conseguentemente, a conoscere meglio il territorio circostante. Tra questi sarebbe interessante avere accesso a dati demografici più approfonditi relativi al gruppo e una maggiore contezza dell'andamento medio della presenza dei singoli volontari. Quest'ultima tipologia di dati potrebbe aiutare a valutare meglio il sentimento di ingaggio, la stabilità dei singoli rapporti di collaborazione, il grado di turn-over.

## Volontari PERSONAS



**Fabiana**  
donna, 34 anni

*dove abita:* in Circostrizione

*reddito:* medio-basso

*la sua frase tipica:* "Qui intorno è tutto occupato e ho dovuto parcheggiare più lontano!"

*cosa fa:* facilitazione gruppi di acquisto solidale

*interessi:* la cucina vegetale, curare l'orto e le piante da arredo

*motivazione alla scelta / bisogno che la porta a proporsi come volontaria:* conoscere meglio i produttori locali, dare sbocchi alle filiere produttive locali

*Cosa lo preoccupa? Problema / Paure / Fragilità per cui si propone come volontario:* indebolimento delle produzioni agricole locali, sostenibili e biologiche, oltre che impoverimenti degli agricoltori per la forte competizione globale

*Desideri / Ambizioni / Aspirazioni:* aprire una bottega/negozio di alimentari o avviare un proprio laboratorio di cucina; poter trasformare la passione per la cucina in un lavoro

*Impegno orario messo a disposizione:* 2 ore la settimana

*Competenze che mette in gioco:* ha già tenuto dei laboratori con i bambini, sa cucinare discretamente, attenzione e cura dei prodotti, capacità di riutilizzare gli scarti alimentari in maniera creativa



**Piero**  
uomo, 37 anni

*dove abita:* Madonna di Campagna

*reddito:* basso

*la sua frase tipica:* "Qui mi sento a casa"

*cosa fa:* aiuta durante le distribuzioni alimentari ed è sempre pronto ad aiutare nei lavori più pesanti

*interessi:* le gite al mare

*motivazione alla scelta / bisogno che la porta a proporsi come volontaria:* trovarsi a casa nei nostri spazi e stare insieme a noi e ricambiare l'assistenza ricevuta nel periodo della Pandemia

*Cosa lo preoccupa? Problema / Paure / Fragilità per cui si propone come volontario:* preoccupazione economica

*Desideri / Ambizioni / Aspirazioni:* vincere una crociera nel mediterraneo

*Impegno orario messo a disposizione:* quattro ore al mese

*Competenze che mette in gioco:* forza fisica, velocità, organizzazione durante le distribuzioni alimentari

## Volontari

### PERSONAS



**Davide**  
uomo, 30 anni

*dove abita:* non del quartiere

*reddito:* medio

*la sua frase tipica:* "Ho portato dei biscotti così li mangiamo insieme"

*cosa fa:* supporto negli eventi

*interessi:* natura, bici

*motivazione alla scelta / bisogno che la porta a proporsi come volontaria:* stare in mezzo agli altri, socializzare

*Cosa lo preoccupa? Problema / Paure / Fragilità per cui si propone come volontario:* la salute

*Desideri / Ambizioni / Aspirazioni:* trovare un lavoro per rendersi autonomo

*Impegno orario messo a disposizione:* a chiamata

*Competenze che mette in gioco:* competenze comunicative



**Fatima**  
donna, 35 anni

*dove abita:* del quartiere Mirafiori

*reddito:* basso

*la sua frase tipica:* "Posso aiutarvi a fare qualcosa?"

*cosa fa:* cura del verde, supporto eventi, mediazione linguistica

*interessi:* cucina, natura

*motivazione alla scelta / bisogno che la porta a proporsi come volontaria:* ricambiare l'aiuto ricevuto e integrarsi nel quartiere, conoscere gente nuova

*Cosa lo preoccupa? Problema / Paure / Fragilità per cui si propone come volontario:* preoccupazione economica

*Desideri / Ambizioni / Aspirazioni:* trovare un lavoro stabile, migliorare le condizioni della loro famiglia

*Impegno orario messo a disposizione:* settimanale

*Competenze che mette in gioco:* competenze manuali

## Volontari PERSONAS



**Riccardo**  
uomo, 45 anni

*dove abita:* in Circoscrizione

*reddito:* medio-alto

*la sua frase tipica:* "Questo fine settimana vado a fare un giro in bicicletta!"

*cosa fa:* fotografie agli eventi della Casa

*interessi:* escursionismo, fotografia, musica live

*motivazione alla scelta / bisogno che la porta a proporsi come volontaria:* poter dedicare del tempo a una delle sue più grandi passioni in un ambiente amichevole e presente nel suo territorio

*Cosa lo preoccupa? Problema / Paure / Fragilità per cui si propone come volontario:* essere inghiottito - anche a livello emotivo - dal lavoro

*Desideri / Ambizioni / Aspirazioni:* imparare quello che non ha avuto modo di studiare sulla fotografia; far conoscere le attività del Barrito alle persone che conosce

*Impegno orario messo a disposizione:* qualche ora alla settimana

*Competenze che mette in gioco:* competenze tecniche e relazionali



**Anita**  
donna, 67 anni

*dove abita:* Centro

*reddito:* medio-alto

*la sua frase tipica:* "Oggi pomeriggio aiuto i miei nipoti a fare i compiti!"

*cosa fa:* aiuta durante le distribuzioni alimentari ed è sempre pronto ad aiutare nei lavori più pesanti

*interessi:* supporto alle attività delle madri di quartiere

*motivazione alla scelta / bisogno che la porta a proporsi come volontaria:* volontariato, cucito, lingue

*Cosa lo preoccupa? Problema / Paure / Fragilità per cui si propone come volontario:* occupare il proprio tempo dopo il pensionamento

*Desideri / Ambizioni / Aspirazioni:* sentirsi utile, praticare le lingue imparate da giovane

*Impegno orario messo a disposizione:* 3 ore ogni 15 giorni

*Competenze che mette in gioco:* capacità di ascolto attento, capacità relazionale, cura e attenzione dell'altra persona

## Volontari PERSONAS



**Biagio**  
uomo, 61 anni

*dove abita:* Le Vallette

*reddito:* alto

*la sua frase tipica:* "Oggi ho mal di schiena!"

*cosa fa:* volontario durante le distribuzioni alimentari

*interessi:* le scampagnate in montagna

*motivazione alla scelta / bisogno che la porta a proporsi come volontaria:* essere in buona compagnia

*Cosa lo preoccupa? Problema / Paure / Fragilità per cui si propone come volontario:* occupare il tempo libero dopo la pensione

*Desideri / Ambizioni / Aspirazioni:* comprare con sua moglie una casa in montagna

*Impegno orario messo a disposizione:* 2 ore al mese

*Competenze che mette in gioco:* forza fisica, buona gestione dell'emporio solidale, buone capacità relazionali



**Gabriella**  
donna, 70 anni

*dove abita:* del quartiere di Mirafiori

*reddito:* medio

*la sua frase tipica:* "Dobbiamo farci sentire! Dobbiamo attivarci..."

*cosa fa:* doposcuola, alfabetizzazione italiano

*interessi:* interesse culturale e sulle tematiche femminili

*motivazione alla scelta / bisogno che la porta a proporsi come volontaria:* mettere a disposizione le proprie competenze (ex insegnanti) per i più fragili

*Cosa lo preoccupa? Problema / Paure / Fragilità per cui si propone come volontario:* che il quartiere non venga abbandonato

*Desideri / Ambizioni / Aspirazioni:* promuovere cultura in quartiere e rendersi utile per i fragili

*Impegno orario messo a disposizione:* settimanale

*Competenze che mette in gioco:* competenze didattiche e culturali



## Lo stato attuale e le prospettive future

I dati presentati in questo report hanno restituito una fotografia complessiva del valore sociale, culturale, relazionale, economico e umano che le Case del Quartiere di Torino hanno generato sulle comunità e sui contesti territoriali nel corso dell'annualità 2021/2022.

Se nel report le aree di impatto sono state esaminate separatamente, nella realtà i confini tra le dimensioni analizzate sono tutt'altro che netti, anzi, queste sono estremamente connesse e intrecciate le une alle altre; si pensi, ad esempio, al continuum che lega accessibilità e sostenibilità: l'accessibilità e la permeabilità rendono le Case non soltanto spazi di partecipazione attiva, ma anche luoghi del "possibile", in cui il supporto competente di operatori sociali e la trasformabilità degli spazi alimentano e sostengono l'autonomia e l'auto-organizzazione di singoli e di realtà organizzate, che a loro volta contribuiscono alla generatività complessiva delle Case dal punto di vista progettuale, organizzativo e gestionale, oltre che alla loro sostenibilità.

Dal livello operativo a quello strategico le dimensioni espresse nei 10 punti del Manifesto, oggetto della VIS, si raccordano e si alimentano reciprocamente in maniera fluida. Le riflessioni finali su cosa ci consegna la valutazione, pertanto, non possono che avere uno sguardo complessivo e trasversale più che per singola area.

Prima di entrare nel dettaglio degli elementi di forza e di miglioramento evidenziati dall'analisi, un primo riscontro è quello relativo alla scelta di mettere al centro della riflessione valutativa il Manifesto delle Case del Quartiere.

Analizzare i risultati raggiunti e gli impatti sociali generati attraverso la lente del Manifesto è il passaggio che mancava per riaffermare la relazione tra identità e mission da un lato e attuazione del progetto Case del quartiere dall'altro in una prospettiva dinamica ed evolutiva. Infatti, prima che come strumento di comunicazione, trasparenza e accountability pubblica, la valutazione ha una valenza interna come occasione di riflessione, crescita e miglioramento per ciascuna Casa e per la Rete; di volta in volta, grazie all'analisi delle evidenze emerse, le Case condividono un giudizio sul proprio operato che fornisce indicazioni per il potenziamento e lo sviluppo ulteriore delle attività di successo o, al contrario, per la modifica o la riprogettazione di quelle che non hanno prodotto i risultati attesi. Fondare il giudizio a partire dagli elementi identitari del Manifesto rende la riflessione più coerente rispetto agli obiettivi prefissati e la spinta al miglioramento più incisiva.

Complessivamente, le evidenze confermano un buon livello di raggiungimento dei punti-obiettivo del Manifesto. Anche se non è possibile il raffronto con le annualità passate, gli indicatori presi in considerazione per le cinque aree di impatto considerate mostrano valori positivi senza differenze significative tra le Case. Nel periodo osservato, spiccano come elementi di forza delle Case:

- la dimensione di prossimità e inclusività che le connota quali spazi di comunità aperti, accoglienti e attraversati da pubblici diversi;
- l'offerta ampia e diversificata di opportunità sociali, culturali e educative che consente di attirare target vari e di soddisfare esigenze ed interessi diversi;
- la funzione di presidio territoriale, alimentata da una forte attenzione all'apertura e all'accessibilità economica, nonché dalla presenza nelle Case di servizi, sportelli e attività di inclusione dedicate a fasce più fragili;
- la capacità di aggregare interessi e risorse dalla comunità, sviluppare legami tra soggetti o enti, promuovere collaborazioni e reti all'interno e all'esterno delle Case;
- l'essere contesti lavorativi reali, capaci di esprimere competenze professionali e di generare occupazione stabile, soprattutto tra donne e giovani;
- la presenza di solide competenze progettuali e gestionali funzionali alla sostenibilità economica.

Accanto a conferme, la valutazione ha messo in evidenza alcuni nodi o aspetti non ancora del tutto sviluppati sui quali sarebbe importante che le Case, singolarmente o come Rete, provassero ad agire con maggiore incisività. Tra le sfide, a partire dai dati analizzati nelle pagine precedenti, emergono alcune possibili direzioni ed azioni di intervento:

#### > **Attenzione alla formazione continua degli operatori degli staff**

Come già evidenziato nella sezione relativa al capitale umano, la formazione continua degli operatori delle Case è un tema su cui merita fare una riflessione in prospettiva di miglioramento. Oggi le occasioni formative sono infatti prevalentemente saltuarie e legate alla formazione obbligatoria. Merita invece un approfondimento la progettazione della formazione continua per l'acquisizione di nuove competenze, per la valorizzazione e l'upskilling delle professionalità già presenti e per disegnare modelli di trasferimento di conoscenze all'interno degli staff, soprattutto per accompagnare e inserire le risorse più giovani.

#### > **Uniformare ulteriormente il sistema di raccolta dei dati di monitoraggio**

Il processo di rilevazione e di raccolta dei dati di monitoraggio sconta ancora una situazione di forte frammentazione e di eterogeneità tra le Case che rende particolarmente complessa la fase di analisi dei dati a livello aggregato. Permangono differenze nell'interpretazione di alcuni dati così come nei processi organizzativi interni adottati per la rilevazione dei dati di monitoraggio, per cui sarebbe importante sostenere l'investimento delle Case attraverso attività di coordinamento e confronto periodico con ciascuna Casa atte a verificare in itinere la completezza e l'esattezza dei dati raccolti.

#### > **Approfondire il profilo socio-demografico del bacino di partecipazione**

I dati relativi al profilo socio-demografico dei partecipanti sono oggi disponibili in maniera discontinua e non sufficiente per una considerazione strutturata di tali elementi all'interno di un'analisi a più ampio spettro. È un punto delicato e complesso su cui non è possibile strutturare una raccolta dati esatta dal punto di vista scientifico. Tuttavia, progettare alcuni strumenti attorno a questa dimensione potrebbe essere di aiuto nel migliorare la conoscenza delle Case rispetto alla composizione e alla diversità delle proprie comunità di riferimento permettendo a cascata un approfondimento degli impatti realizzati ed eventuali accorgimenti rispetto alla proposta e

all'offerta di attività e servizi.

**> Valorizzare le competenze e le potenzialità di progettazione delle Case esplorando anche altri ambiti di finanziamento**

Benché emerga la presenza di una solida competenza di progettazione interna alle Case, tale capacità e potenzialità potrebbero essere valorizzate esplorando anche altri canali di finanziamento ad oggi meno attraversati. Un esempio è la progettazione europea soprattutto per quanto riguarda i programmi di finanziamento diretto che permetterebbero la sperimentazione di nuove progettualità, l'ampliamento delle reti, l'aumento di esperienze di scambio internazionale. Varrebbe la pena investire parte del lavoro su questo ambito sia condividendo esperienze di progetti europei che coinvolgono (o hanno coinvolto) alcune Case, sia provando a costruire insieme candidature comuni, con il coordinamento della Rete.

**> Migliorare la comunicazione esterna e quella interna verso i volontari**

Dai focus group realizzati con i volontari e le volontarie delle Case è emerso il suggerimento a prestare maggiore attenzione alla comunicazione esterna e interna. I volontari si trovano talvolta a fare da promotori delle Case verso cittadini, amici o conoscenti, e potrebbero farlo più efficacemente se avessero materiali cartacei sulla Casa da poter distribuire; il sito web e i canali social sono ritenuti utili per dare informazioni puntuali su eventi o iniziative ma poco efficaci per presentare cosa è e cosa fa la Casa, soprattutto a target adulti che non utilizzano i canali online. Inoltre, i volontari e delle volontarie hanno portato l'esigenza di avere momenti dedicati di formazione e di informazione sulle diverse attività e servizi offerti dalla Casa, oltre a quella oggetto dell'attività di volontariato, per poter orientare con più consapevolezza le persone con cui si relazionano e per sentirsi maggiormente inseriti nella Casa.

**I ragazzi del Servizio Civile Universale nelle Case del Quartiere per l'annata 2021-2022.**



**Corsi di cucina multietnica in Cascina Roccafranca.**







[www.retecasedelquartiere.org](http://www.retecasedelquartiere.org)  
[info@retcasedelquartiere.org](mailto:info@retcasedelquartiere.org)